

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N.68
Marzo 2022



Finale nazionale della gioventù alla pistola a Lucerna



Oro a Elisa Angemi (U13) e bronzo a Janek Lehmann (U15)



TOKYO



10m Air Pistol
Mixed Team

**GOLO
MEDAL**

PANG WEI
CHN



10m Air Pistol
Women

**GOLO
MEDAL**

VITALINA BATSARASHKINA
RUS



10m Air Pistol
Mixed Team

**SILVER
MEDAL**

VITALINA BATSARASHKINA
RUS



10m Air Pistol
Men

**BRONZE
MEDAL**

PANG WEI
CHN



**ALL MEDALS WON WITH
MORINI CM 200 EI**



www.morini.ch

| | | |
|----|-----------------|----|
| 01 | Editoriale | 3 |
| 02 | Ftst informa | 5 |
| 03 | News | 5 |
| 04 | Identikit | 6 |
| 05 | Tecnica | 8 |
| 06 | Tiro e dintorni | 15 |
| 07 | Tribuna | 24 |
| 08 | Manifestazione | 25 |
| 09 | Recensione | 26 |
| 10 | Time Out | 26 |

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XVI - Numero 68, marzo 2022

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Doriano Jungghi, Peter Käser, Marco Della Casa, Siro Iossa, Osvaldo Grossi, Paolo Degani, David Cuciz, Dario Salvadori

Fotografie

Società Tiratori del Circolo, Mediateca DDPS, Comunicazione FST, Wikipedia Commons, Marco Della Casa, Siro Iossa, Ufficio stampa POLCA, David Cuciz, Dario Salvadori, Archivio FTST, Ilvo Jungghi, mobilesport.ch, swisswaffen.com, swissshooting.ch

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6780 Airolo
e-mail: tiroticino@ftst.ch
CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -
Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

2'860 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Fotografie della Finale della Gioventù tenutasi a Lucerna
il 12-13 marzo 2022

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Buon lavoro



Care tiratrici e cari tiratori,

penso che pochi di noi si aspettavano di vedere all'interno dell'Europa colonne di carri armati e artiglierie semoventi in azione, e non più solo per manovre e per esercizi vari... Questo mostra che anche se tutti vorrebbero la pace globale e duratura, nel mondo reale bisogna essere pronti a difendere le proprie libertà e i propri

diritti. Lo stesso vale per la sicurezza interna in un paese: dobbiamo anche prendercene cura e dedicarvi le risorse e soprattutto l'attenzione necessaria.

I tiratori sono stati una delle forze che ha contribuito a fondare il moderno stato federale: allora si erano occupati non solo delle attività al poligono ma si erano messi a disposizione per ideali comuni e globali. E oggi? Vedi anche quanto abbiamo indicato sopra: non aspettiamo di perdere i nostri diritti e particolarità per poi lamentarci...

Ne abbiamo già accennato più volte: tutti noi dobbiamo dedicare più tempo alle attività di pubblicità (far capire cosa facciamo) e di introduzione di nuove persone interessate al tiro. Il tiro piace sempre, ma serve un'introduzione e soprattutto dobbiamo seguire i nuovi per permettere loro di giungere a una attività in tutta sicurezza. In questo ambito, non si può che sottolineare l'importanza di dedicare una buona parte delle risorse al "contorno": gli adulti sono spesso interessati a fare un'attività e non solo ad una competizione e nello sport di massa è importante dedicare abbastanza tempo alla merenda, all'aperitivo, o altro ancora. Questo fa gruppo e le persone partecipano anche magari più volentieri anche al tiro.

La difficoltà maggiore sarà sempre ancora nel trovare le risorse umane necessarie (chi fa andare le manine...) per far andare avanti le attività: grazie a corsi per gli adulti, si riesce spesso a trovare nuovi soci e se gioca soprattutto l'ambiente, abbiamo buona possibilità di legarli al nostro mondo e magari sono anche disposti a dare un colpo di mano. Tutti i monitori, i capi giovani o anche i monitori Gioventù+Sport possono sicuramente organizzare giornate di introduzione o corsi per gli iniziati: non servono conoscenze da campione del mondo ma solo una buona volontà...

Non so cosa manca ancora: ma se la nostra società ci sta a cuore, non vogliamo dedicarci un po' di tempo? A fare istruzione ci si diverte anche e se poi i nuovi diventano anche bravi è una bella soddisfazione personale.

Per ovviare alla paura del lavoro, dobbiamo poter ripartire meglio i carichi su varie spalle: se ognuno fa una piccola parte, è meno pesante per ognuno di noi.

Grazie mille a tutti e buon inizio di stagione.

Luca Filippini

Responsabile redazione



Eduardo de Cobos
@eduardodecobos

Simon JJ Racaza
@jjracaza

Violetta Boehm
@violeetaipsc



**PRECISIONE, POTENZA E VELOCITÀ.
IN STILE #1 CHOICE OF CHAMPIONS.
BERETTA 92X PERFORMANCE.**

Nata per vincere, la 92X Performance offre agli appassionati di tiro dinamico sportivo uno dei sistemi di chiusura più affidabili e famosi al mondo, unito al fusto in acciaio, al carrello appesantito Brigadier e al nuovo sistema di scatto Extreme-S. I tiratori più forti del mondo ne sono già innamorati. E tu, sei pronto a sorprenderti?

92X
PERFORMANCE

Dal 1. gennaio 2022, oltre alle abituali armi d'ordinanza, anche la 92X Performance e altri modelli di pistola Beretta sono ufficialmente autorizzate per gli esercizi federali di tiro.



THE N°1 CHOICE
OF CHAMPIONS

Importatore generale per la Svizzera:
OUTDOOR ENTERPRISE SA
6534 San Vittore
info@outdoor-enterprise.ch
www.outdoor-enterprise.ch



FTST Informa

Vivi la tua società

Doriano Junghi / Le nostre società hanno un ruolo aggregativo molto importante; valutiamolo e viviamolo da vicino!

In questa fase difficile con le varie restrizioni dovute alla pandemia, si sono "distrutti" o comunque limitati molto i contatti sociali. È importante sottolineare nuovamente e far sì che il ruolo anche delle società sportive nello sport amatoriale e di massa ritorni al suo antico splendore: questo è possibile spiegando l'importanza dalla funzione aggregativa e sociale esercitata anche dei nostri sodalizi.

Per fare ciò è importante che nelle società devono ritrovare quella componente sociale, che negli ultimi anni, almeno in parte, è stata accantonata a favore dello sport, del raggiungimento dei risultati sportivi. Nello sport di massa, l'importante non è però il risultato bensì il fare attività assieme e passare del tempo tra colleghi! A questo scopo ben vengano le campagne di Swiss Olympic come #RimaniInSocietà, ma forse e soprattutto in questa fase servirebbe un #VieniInSocietà

Manifestazioni popolari

A questo scopo, la FTST ha anche introdotto alcune nuove "gare" per invitare i soci a partecipare. Sull'esempio della FST con le sue gare del Giubileo dove tutti i partecipanti ricevono una medaglia di partecipazione, la federazione cantonale ha messo in programma le manifestazioni seguenti

- Memoriale Marzorini al moschetto 300 e 50m (a 300m anche ammesso il fucile 11)
- Pistola P10 e PL a 25m

Dove tutti i partecipanti ricevono una carta corona di partecipazione. In questo modo tutti i tiratori con licenza possono partecipare e "ricevono qualcosa".

Oltre alla serie decentralizzata "in società", i migliori potranno poi partecipare ad una giornata di finale...

Il Memoriale Marzorini prevede sia a 300m che a 50m la serie "a terra" (30 colpi), oppure le 2 posizioni (15 a terra e 15 in ginocchio). Alla pistola, invece si propone la combinata di P10 e PL a 25m: 3 serie da 5 colpi con ogni pistola.

L'idea alla base è che non vi siano inutili ostacoli alla partecipazione anche di tiratori non ancora al top delle prestazioni o di giovani tiratori che vanno invitati e presi in considerazione.

Le garette di cui sopra devono diventare veramente un primo livello di competizione: il costo è ragionevole, quando non gratuito e si possono effettuare nel proprio stand di tiro.

Ora la palla è da voi: aiutateci a far sì che queste manifestazioni siano un successo.

Partecipiamo numerosi!

Dal comitato centrale

Inizio al meglio

Luca Filippini / Ottimo inizio di stagione grazie all'annullamento delle restrizioni anti-covid...



La Federazione sportiva svizzera di tiro guarda fiduciosa la stagione di tiro 2022. Infatti, il tutto è iniziato al meglio con i campionati nazionali 10m a Berna,

nuovamente senza mascherine e senza troppe eccessive restrizioni anti-covid. Lo abbiamo visto con piacere sul volto dei presenti durante i due fine settimana a Berna, questo compensa un po' la tristezza per la perdita della stagione 10m del 2020-21.

Vediamo con piacere gli ultimi preparativi nei cantoni che hanno in calendario le proprie feste cantonali di tiro e alcuni hanno già più che raggiunto gli obiettivi preventivati sul numero dei partecipanti.

Le nostre attività sono possibili senza troppi problemi, lo sappiamo: ma ora sta a noi come società incentivare i nostri società a riprendere l'attività sociale che è alla base dello sport di massa.

Alcuni sono ancora titubanti, altri faticano a riprendere il ritmo nella frequenza degli

allenamenti o nella partecipazione ai tiri interni o esterni.

Dobbiamo soprattutto ricreare l'ambiente societario oltre al puro programma di tiro.

Riprendono anche i vari corsi di formazione e le varie manifestazioni anche per giovani (giornate della gioventù, ecc.).

La FST si appresta finalmente a riorganizzare un'assemblea dei delegati in presenza, dopo le versioni "cartacee" del 2020 e 2021: le attese sono alte soprattutto per incontrare i molti amici, ma anche per informare in prima persona sulle novità e sui molti progetti in corso (nuovo ASF, corsi federativi, progetto Target Sprint, ecc.).

Buon lavoro e soprattutto un'ottima stagione 2022!



Da tiratore a funzionario federativo

Ilvo Junghi e le carte corona

Peter Käser / Ilvo Junghi è il membro di comitato FTST che è in carica da più anni (31 per l'esattezza) ma non è ancora stanco...

Da tiratore attivo, a funzionario di società (al momento è presidente della Società Tiratori del Circolo di Giubiasco) e da 31 anni è attivo anche nella federazione. Un lungo impegno per lo sport del tiro.

Signor Junghi, caro Ilvo, da bambino sognavi di fare...

Sognavo di diventare steward della Swissair...

... e poi le cose come sono andate?

e poi le cose sono andate diversamente; non ho superato l'esame di entrata in tedesco e dopo un soggiorno a Bournemouth sono approdato alla direzione generale della SSR a Berna. L'intenzione era di rimanere 6 mesi e poi rifare l'esame di ammissione... Sono rimasto 6 anni...

Come ti sei avvicinato al tiro a segno?

Sono cresciuto in una famiglia di tiratori e quando avevo 14 anni mio fratello era già

attivo a 300m, mentre mio padre curava i corsi GT. Purtroppo, in quei tempi si poteva iniziare a sparare ai 300m solo dal 17esimo anno, allora mio zio Luigi (fratello di mio papà) mi ha proposto di provare al piccolo calibro e così ho iniziato la mia carriera.

Da tiratore attivo a funzionario di società: cosa ti ha spinto a tale passo?

Nel 1986 la società tiratori del circolo di Giubiasco ha inaugurato il nuovo poligono al fucile a 50m e bisognava formare un comitato per questa sezione e visto che, come succede ancora oggi, non vi era la coda di candidati mi è stato chiesto se ero disponibile a coprire la carica di segretario.

E poi è arrivato anche l'incarico nella "vecchia" Federtiro sportiva ticinese...

Ebbene sì. Nel 1990, non mi ricordo più dove e come, ho saputo che l'allora cassiere Rino Demin voleva lasciare la federazione. Inviai

una lettera di candidatura ma ero quasi sicuro che avrebbero scelto qualcun altro. Invece, con mia grande sorpresa, fui l'unico a candidarmi. Devo ringraziare Rino perché anche dopo la nomina nell'AD del 1991 ho potuto contare sul suo appoggio e sui suoi consigli.

Dopo la fusione del 2004, hai ripreso le finanze nella nuova federazione cantonale. Quali sono le tue principali attività e/o preoccupazioni?

Il trapasso fu quasi automatico visto che Vanni Donini, cassiere della FTST ante fusione, desiderava lasciare la carica. Anche qui un grande grazie va a Vanni che mi ha introdotto in questa funzione. La nuova federazione è (contabilmente parlando) più grande e complessa della Federtiro e i suoi suggerimenti sono stati preziosi. La preoccupazione maggiore per un cassiere è sempre la solita; far quadrare i conti. Spesso

veniamo descritti come delle persone con il braccino corto, ah ah ah ma fa parte della funzione.

Pensavo che con la pandemia avremmo avuto grosse difficoltà, mi devo ricredere, la stiamo superando in modo egregio, ma chiaramente bisogna sempre stare vigili. Basta poco per passare da un'ottima situazione finanziaria a dei tracolli con relative restrizioni finanziarie.

Sei da 31 anni in Federazione: non ti pesa?

Devo dire che diversi anni or sono ho avuto una crisi. Ero stufo, ma forse era dettato dalla situazione professionale, non ottimale, che stavo vivendo. Da alcuni anni invece devo dire che mi sto di nuovo divertendo e non mi pesa assolutamente; anche perché posso gestire al meglio i vari impegni e scadenze.

Dopo alcuni anni, hai ripreso anche le "carte corona" FTST... Di cosa ti occupi principalmente?

Anche qui il caro Vanni mi ha convinto a riprendere questo compito da lui sostenuto per 18 anni. All'inizio ero un po' spaventato, ma poi con il passare del tempo ho capito come gestire il tutto. I compiti essenzialmente sono due; inviare le carte corona a chi me le richiede e l'altro è pagarle a chi me le ritorna. Oggi, visto i tassi di interesse molto bassi, un altro compito è quello di poter fruttare al meglio il capitale che abbiamo. Questo mi preoccupa un po' perché, se fino a qualche anno or sono si poteva ottenere dei buoni risultati con pochi rischi, oggi bisogna rischiare un po' di più e non sempre questa situazione l'affronto a cuor leggero.

Molti non conoscono ancora bene come funzionano le "Carte corona": ci aiuti a capire meglio?

È quasi incomprensibile per me vedere ancora oggi tiratori che non sanno cosa siano le carte corona, e non parlo dei giovani. Sostanzialmente si tratta di un pezzo di carta con un valore stampato e ben visibile. Possiamo paragonarli a degli assegni. Queste carte possono essere consegnate in diversi negozi (in particolar modo nelle armerie) per pagare gli acquisti. Se invece si desidera ricevere il controvalore in soldi basta inviarle al sottoscritto e vi farò un versamento sul conto che mi indicherete. Vi sono carte corona di diversi Cantoni e per questo esiste un concordato fra le varie amministrazioni. Accetto tutte le carte corona di tutta la Svizzera che i tiratori mi inviano, poi a fine anno con gli altri amministratori ce le scambiamo redigendo i relativi conteggi. Fra l'altro, per info, sono anche revisore dell'amministrazione delle carte corona della vecchia Federazione Svizzera (SSSV) conosciute soprattutto fra i tiratori al fucile 50m.

Come vedi il futuro del tiro in Ticino dal tuo osservatorio?

Non bisogna nascondersi dietro una foglia. I tempi sono difficili per vari motivi; dal rumore

all'inquinamento del suolo alla penuria di terreni da costruzione e non da ultimo al finanziamento per il rinnovo dei poligoni. Per troppo tempo abbiamo dormito sugli allori e sulla convinzione che non ci poteva accadere nulla e in qualità di presidente della società di Giubiasco anche io ho la mia parte di colpa. Ora scardinare queste situazioni non è facile e ci vuole un sacco di energia che molti dirigenti non hanno, ed è un peccato.

Grazie al formulario spese per i Comuni abbiamo una grossa opportunità per alleviare in parte la questione finanziaria, ma non bisogna illudersi. Anche qui il rapporto con i Comuni è di primaria importanza. Le fusioni sono inevitabili per non perdere slancio e tiratori. Piccole società con nessuna (o poca) attività sono destinate a sparire.

Cosa potrebbe fare di meglio la federazione per aumentare i partecipanti alle varie manifestazioni e per aiutare le società ad aumentare i propri soci?

Io sostengo sempre la tesi che la FTST non è la balia delle società. Sono le società in primis a cercare nuovi soci, nuovi giovani, nuovi tiratori. Senza un ricambio la società muore.

Nuove leve portano nuove idee ma soprattutto nuovi stimoli.

Da parte della FTST stiamo cercando nuove tipologie di gare per allattare i tiratori a partecipare alle competizioni. Mi meraviglia ancora la poca partecipazione, ad esempio, al Trofeo Raiffeisen al fucile 50m con una dotazione di oltre 3 mila franchi! E dove premiamo fino al ventesimo rango! A volte non so proprio cosa vogliono i tiratori e questo è frustrante! So di non essere uno dei migliori tiratori in Ticino ma se posso partecipo a tutte le competizioni per il semplice PIACERE di partecipare. Per me tirare è un piacere. Incontrare i vari soci e non nei poligoni è un piacere! Se poi sono fra i primi... ben venga, ma fondamentalmente è per il piacere di sparare. Se non si ha il piacere di fare le cose è meglio allora appendere la carabina al chiodo.

... e se avessi una bacchetta magica?

...troppo facile... farei in modo di avere una ventina di poligoni super moderni in Ticino.

Ringraziamo Ilvo Junghi per la chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro personale e federativo.



| | |
|---------------------|--|
| Nome: | Ilvo |
| Cognome: | Junghi |
| Data di nascita: | 21 aprile 1959 |
| Abita a | Cadempino |
| Stato civile: | Coniugato |
| Professione: | Pensionato RSI |
| Hobby: | Tiro, tiro, tiro |
| Mi piace: | Stare nella cascina di mia moglie in Mesolcina |
| Non mi piacciono: | Gli imbranati che circolano sulle strade |
| Sogno nel cassetto: | Fare il giro del mondo |



Pistole ammesse

Maggior scelta dal 1.1.22

Peter Käser / L'elenco dei mezzi ausiliari prevede dal nuovo anno una liberalizzazione delle pistole "parificate all'ordinanza" ammesse nel tiro fuori servizio.

Per il tiro fuori servizio (programma obbligatorio, tiro in campagna, corsi giovani tiratori ed esercizi facoltativi delle società) le armi d'ordinanza o parificate ammesse sono definite nell'Elenco dei mezzi ausiliari edito dall'Esercito (form 27.132). Questo elenca le seguenti pistole d'ordinanza:

- pistola 9mm 03 (SIG Pro SPC 2009)
- pistola 9mm 75 (SIG P 220)
- pistola 9mm 49 (SIG P 210)
- pistola 9mm 12/15 (Glock 19 Generazione 4)
- pistola 7.65mm Parabellum (1900, 1906, 1906/29)

Fino allo scorso anno vi era poi un elenco di pistole "parificate": l'elenco specificava in modo chiaro il produttore, il modello e il calibro della singola pistola ammessa... creando spesso domande a cui era difficile dare una risposta chiara e coerente.

Ad esempio, era permessa la copia svizzera SPHINX della pistola ceca CZ75, ma l'originale no...

Ora è avvenuto un cambio di paradigma: dal 2022 sono riconosciute quali "pistole parificate" quelle che soddisfano i criteri seguenti:

- La pistola, compreso il caricatore inserito, deve entrare completamente in una scatola di prova con dimensioni

- interne di 225 x 150 x 50mm;
- Calibro 9mm Para o 7,65mm Para;
- Tutte le armi devono avere una punzonatura effettuata da un banco di prova autorizzato;
- Resistenza del grilletto minima 1500gr, eccetto per le pistole SIG 210 (tutti i modelli), pistola 9mm Pist 49 e Parabellum che devono avere almeno 1360g;
- Le impugnature a pistola possono avere scanalature per le dita;
- Non sono ammessi compensatori, freni di bocca, canne filettate e dispositivi di natura simile né i sostegni per la mano e il polso e i mirini illuminati ("punto rosso").

Sono ammesse anche le armi di servizio dei membri dei corpi di polizia e del Corpo delle guardie di confine, anche queste senza ev. "punto rosso". Ne consegue che ogni società dovrà avere il misuratore del peso di sgancio e questa cassetta, oppure modificare la cassetta ISSF con un inserto.

Nuove opportunità?

Con queste aperture, anche le società potranno accogliere, soprattutto a 25m, nuovi soci che prima non potevano utilizzare tali pistole (GLOCK, ecc.) che però erano in loro legale possesso.

Si potrà anche pensare a livello societario o federativo di inserire una qualche

manifestazione supplementare per questo "pubblico": al momento, oltre il TO, TFC e tiri storici abbiamo "solo" i campionati ticinesi e nazionali alla pistola d'ordinanza (30 colpi di precisione e 30 di duello, tiro a due mani).

Gareggiare non deve essere un obbligo, bensì una possibilità per chi lo vuole fare e non solo limitarsi a fare rumore e buchi in un "bersaglio di prova" o sul bersaglio militare.

Si potrebbero anche pensare garette come quelle che all'estero fanno sempre a 25m, ma magari ad una mano sola (pensabile anche a due mani...): Programma C (30 colpi di precisione e 30 di duello) oppure "solo" il mezzo programma (15+15) o un 20+20.

In ognuna di queste varianti viene applicato il regolamento ISSF per analogia (serie di precisione, 5 colpi in un tempo massimo di 5 minuti, ad esempio).

I monitori di tiro, in Ticino, durante i corsi sono formati da anni non solo sulle armi d'ordinanza ma grazie alla cooperazione tra Circondario Federale di Tiro 17 e Federazione, anche alle pistole e ai fucili sport e parificati.

In questo modo dunque le nostre società sono in grado di garantire le attività in piena sicurezza anche con quest'estensione delle pistole ammesse.

Primi passi a 25m

P10 a 25m per istruzione e per diletto

Peter Käser / La P10 permette di fare i primi passi a 25m apprendendo al meglio la tecnica.



Sembra un controsenso, ma la P10 (avete letto giusto, parliamo della pistola ad aria compressa...) si presta molto bene per muovere i primi passi anche a 25m. Si colpisce esattamente dove si mira anche a 25m.

Ne abbiamo già accennato con i corsi di introduzione al tiro (e in un articolo sul N64), che a 25m si possono svolgere iniziando con la P10. Con bassi costi, poco rumore e praticamente senza rinculo, posso fare dei bei buchi a 25m e questo motiva i partecipanti.

Anche per i giovanissimi che provengono magari dal tiro a 10m, è fattibile svolgere un primo passo con la stessa pistola ma alla distanza maggiore. Lo scorso anno avevamo introdotto una "gara" che combinava il tiro con la P10 e la pistola libera, entrambe sul bersaglio di precisione a 25m.

Utilizzare la P10 a 25m mi permette di seguire i principi della metodica e introdurre una difficoltà (il tiro outdoor) e contemporaneamente anche un nuovo

bersaglio (sia esso il bersaglio di precisione a 25m o il bersaglio militare) ma tenendo un punto franco e cioè la pistola utilizzata.

Inoltre, posso permettermi di sparare molti piombini ad un prezzo irrisorio.

Dopo aver introdotto la precisione, posso introdurre ad esempio il tiro di duello, sempre con la P10: qui introduco un altro tipo di respirazione (cioè sparo dopo aver inspirato e dunque

a polmoni pieni) e devo comprendere come fare ad entrare nel bersaglio (velocemente e dal basso...). Soprattutto in Ticino, ma nel resto della Svizzera non siamo poi messi molto meglio, c'è una presenza molto scarsa di tiratori a 25m: i molti giovani che frequentano il 10m... si perdono.

È un peccato: vale dunque la pena provare anche nuove strade che magari daranno più successo (meno è difficile...).

Possibile programma

Per un giovane che spara libero a 10m, il passaggio alla precisione a 25m è molto intuitivo. Si tratta infatti di svolgere gli stessi gesti, con la stessa pistola sul bersaglio di precisione posto un po' più lontano. Si tratta di assolvere alcune serie di 5 colpi e anche qui ricercare una rosata stretta.

Inizialmente consigliamo di restare sulla precisione: dopo alcune serie con la P10, si può passare alla PPA, con colpi singoli per passare poi all'uso del magazzino. Una volta consolidata la precisione (rosate che assomigliano a quelle ottenute a 10m), si può

iniziare anche con il duello oppure rimanere sulla precisione ma introducendo la pistola libera, sempre a 25m.

Spostando il corso a 25m, potreste avere dei ragazzi ancora troppo giovani per la PPA: in tal caso, per evitare di dover suddividere il gruppo, nessuno impedisce di rimanere sulla P10 a 25m, facendo magari sparare loro anche il programma del TO e TFC sul bersaglio militare (mira "nero su nero").

Varianti a 10m

Abbiamo visto all'estero, per giovani di 13-14 anni, allenare e gareggiare in programmi 25m ma riportati a 10m.

Si tratta dunque di sparare una mezza maestria C e cioè 15 colpi di precisione (sul bersaglio "normale 10m" e 3 serie da 5 colpi (su comando in modo da simulare i 3"-7" del duello) su un bersaglio ridotto del tiro celere della P25m: questi bersagli sono in commercio e non costano molto (addirittura in Italia sparavano sui bersagli elettronici della SPIETH...).

La federazione potrebbe fare da "grossista" se c'è l'interesse e le società possono poi acquistare i bersagli di cui hanno bisogno per l'istruzione.

Anche qui si può introdurre il tiro di duello a basso costo, sempre con la pistola 10m monocolpo...

Le possibilità non mancano, anzi sono quasi troppe ma sono da mettere in pratica e ve le ricordiamo: a 10m, istruzione normale, programmi con la pistola 5 colpi, introduzione del tiro di duello a 10m su bersaglio ridotto, programma "maestria C" o "mezza maestria C" sia come allenamento che come "garetta".

A 25m: introduzione del tiro di precisione con la P10, per passare poi alla PPA o alla pistola libera sempre a 25m, introduzione del tiro di duello con la P10 per passare poi alla PPA, garetta P10 e PL di precisione a 25m.



Corso Gioventù+Sport

Sparare dalla carrozzella

Peter Käser / Senza troppe difficoltà possiamo integrare anche interessati al tiro con difficoltà motorie.

A fine novembre ho avuto la possibilità di partecipare ad un corso G+S “tiro dalla carrozzella” organizzato dalla FST, ambito istruzione, in collaborazione con rappresentanti della Associazione Svizzera dei paraplegici (ASP). Il corso era abbinato anche ad un aggiornamento per giudici ISSF e FST.

Il tiro dalla carrozzella è una disciplina che purtroppo al momento non viene ancora molto recepita da parte delle società, questo perché ci vuole un grande impegno del monitore che può gestire un solo tiratore e anche come tempo e come spazio: poche sono le società che hanno tiratori disabili tra i propri ranghi.

Per poter lavorare bene con uno sportivo in carrozzella lo spazio necessario è di 2/3 linee di tiro, questo affinché il monitore possa vedere/correggere da vicino sia da destra che da sinistra e non abbia lui stesso problemi di spostamento.

A livello pistola, la disciplina è una sola: “dalla carrozzella” o seduto su sgabello appositamente costruito, chiaramente a braccio libero, dunque senza appoggi. La posizione “dalla carrozzella” può bastare per iniziare con l’istruzione, ma non è più ideale dal momento che si passa nella categoria avanzati ove il movimento del braccio è importante. Infatti, dalla carrozzella non si riesce ad abbassare correttamente il braccio: si tocca subito il bancone... A questo momento è necessario poter utilizzare un apposito sgabello.

Al fucile, si hanno ben tre discipline distinte: “a terra”, “in ginocchio” e “in piedi”. Vi chiederete come d’altronde ho fatto anche io, come sia possibile poter sparare queste discipline. Tutto dipende dalla posizione e dall’appoggio delle braccia/gomiti: il tiratore è sempre seduto in carrozzella.

Nella posizione “a terra” ha i due gomiti appoggiati su un tavolino, che viene fissato alla carrozzella. “In ginocchio” un solo gomito può essere appoggiato (sulla falsariga come nella normale posizione in ginocchio) sul tavolino, che in questa disciplina viene rimodificato.

In piedi, il tiratore resta sempre seduto, ma non ha più nessun tavolino per appoggiare i gomiti. In questo modo il tiratore in carrozzella ha anche lui le sue “3 posizioni”.

Per le società è importante capire che un tiratore in carrozzella, è equiparato ad un normale tiratore alla pistola o al fucile e può dunque anche gareggiare ad esempio nel concorso a gruppi o a squadre...

La via dell’istruzione

Per il tiro alla pistola e alla carabina, la via dell’istruzione è simile a quella a 4 livelli dei normodotati (pistola) o a due livelli (fucile).

Alla pistola possiamo però combinare il livello 1 (seduto in appoggio su cuscino) con il livello 2 (normalmente “in piedi con appoggio fisso”): direi che si parte subito dall’appoggio fisso, ma

chiaramente seduti in carrozzella.

Il livello 3 (appoggio mobile) e 4 (“libero”), come indicato sopra è meglio effettuarli da uno sgabello per avere una posizione corretta del braccio forte.

Al fucile, per la posizione in ginocchio e a terra, si può partire da “seduto” con appoggio fisso per poi passare alla posizione corretta con i due (o 1) gomito appoggiato. Per “in piedi”, dopo il “seduto con appoggio fisso”, possiamo passare all’appoggio mobile per finire “libero” chiaramente sempre dalla carrozzella.

Potenziale e integrazione completa

Probabilmente, o per fortuna, non ci dobbiamo attendere troppi interessati al tiro dalla carrozzella. Sono però un potenziale interessante.

Pensiamo soprattutto agli adulti sportivi, che magari dopo i 40 anni vogliono ancora partecipare a sport competitivo ma non se la sentono più di continuare con la loro disciplina primaria (tipo atletica, ecc.).

Il tiro potrebbe essere un’ottima occasione per continuare a gareggiare e diventare così per loro una disciplina sportiva secondaria.

Inoltre, è uno sport che permette l’integrazione completa del singolo. Possiamo praticarlo con altri tiratori di società o con il proprio partner indipendentemente dal fatto di essere su una sedia a rotelle. Un fatto importantissimo...

Moschetto 11/31 e fucile 11

Tiro in appoggio permesso

Luca Filippini / Tutti, e non più solo i veterani, potranno gareggiare con il moschetto o fucile 11 in appoggio.



Per il tiro fuori servizio (programma obbligatorio, tiro in campagna, corsi giovani tiratori ed esercizi facoltativi delle società) le armi d'ordinanza o parificate ammesse sono definite nell'Elenco dei mezzi ausiliari edito dall'Esercito. Nel corso degli anni sono stati ammessi vari mezzi ausiliari per i moschetti,

su tutti citiamo ad esempio i vari tipi di diopter con o senza filtri colorati, ecc.

Per i tiratori, soprattutto per coloro che sono alti ca. 1.80m, un aiuto importante è stata la possibilità introdotta nel 2013 di montare una prolunga in gomma del calcio del moschetto e del fucile di 15mm, 30mm o 50mm.

Questo permette di imbracciare meglio l'arma e allo stesso tempo di avere un migliore appoggio alla spalla con un calciolo tipo "fucile standard": invece della placca di ferro si appoggia un calciolo di gomma.

Infatti originalmente, i moschetti erano pensati e proporzionati per persone che negli anni '20 del secolo scorso erano in media più piccoli delle persone di oggi.

Dallo scorso anno è stato anche permesso un magazzino di 12 colpi della ditta Wyss, questo perché è sempre più difficile trovare dei magazzini di ricambio originali da 6 colpi...

Bipiede regolabile

Dal 2022 è permesso il tiro da bipiede. Attenzione però, non qualunque bipiede: l'elenco mezzi ausiliari al momento ha ammesso unicamente il Modello Wyss e il

Modello Wyss quick, entrambi con ampiezza di regolazione 220-360mm.

Vista l'omologazione da parte dell'esercito del bipiede per tutti i tiratori, la conferenza dei presidenti della federazione nazionale ha deciso di permettere l'uso nelle competizioni dei moschetti 11/31 e dei fucili 11 con appoggio non più solo per i veterani ma in tutte le classi di età. I moschetti fanno parte del campo D.

Come appoggiare?

Le Regole del tiro sportivo (RTSp) della FST specificano molto bene come è da intendersi l'appoggio nella posizione "a terra" e questo vale sia al moschetto che al fucile 50m, ecc.

Quali supporti possono essere impiegati costruzioni in legno imbottite, stativi o simili. Il supporto non può avere una superficie supplementare per piazzare il gomito e non può venir fissato al pavimento/bancone.

Il fucile deve appoggiare sul supporto libero e senza fissaggio. Il fucile può appoggiare nella direzione della canna al massimo su una lunghezza di 20cm; lateralmente deve rimanere aperto uno spazio libero di 5cm tra il fusto e il supporto.

Invece di appoggiare direttamente il fucile è possibile appoggiare sul supporto la mano che sostiene il fucile o è possibile adagiare la mano e/o l'avambraccio al supporto. In questo caso il fucile non può toccare il supporto. La parte superiore del braccio non può né appoggiare sopra né addosso al supporto.

L'impiego di cuscini o di simili imbottiture sotto il corpo e sotto l'abbigliamento di tiro è proibito. Il magazzino e il paragrilletto non possono appoggiare da nessuna parte.

Moschetto: ottimo per iniziare

Con le recenti modifiche e con il fatto che è permesso per tutti il tiro con appoggio, il moschetto "migliorato" può essere molto interessante anche per un giovane per partecipare alle varie garette in società e ai tiri amichevoli. Infatti risulta essere il fucile a miglior prezzo per il tiro: con circa al massimo 6-700.- si può acquistare un moschetto 31 con un diopter Wyss. Se poi si ha la fortuna di trovare un vecchio diopter revisionato della Waffenfabrik, la cifra quasi si dimezza... Con il tempo si può poi aggiungere anche altri accessori e personalizzarlo ancora di più.

WYSS WAFEN
Burgdorf

Waffen • Optik • Eigenprodukte • Schiesskeller

Artikelverzeichnis

2022

Lauf Stgw 57 mit Feuerscheindämpfer

Irisblende Stgw 90 MATCH90

Magazin K31

Zweibein K31

Stgw 90 Ringkorssystem

Montage Stgw 57

Montage Stgw 90

Wyss Waffen
3400 Burgdorf • Tel. 034 422 12 20 • www.wysswaffen.ch • info@wysswaffen.ch

*Discipline amiche***Tiro con la polvere nera (1)**

Doriano Junghi / La FTST ha anche come società affiliata l'ATTCA (Associazione Ticinese Tiratori Collezionisti d'armi) con una sezione per il tiro alla polvere nera: andiamo a scoprire questa nuova realtà.

Avete lo scopo di promuovere lo studio e il collezionismo di armi ed equipaggiamenti di ogni nazione ed epoca, così si legge nello statuto, l'ATTCA è l'ultima società entrata a far parte della FTST.

Come per le auto d'epoca che si vedono "sfrecciare" sulle strade, anche i collezionisti d'armi volevano poter "provare" i loro preziosi oggetti. Da cosa nasce cosa ed ecco che vede la luce la sezione "Polvere nera" la quale, oltre agli oggetti di collezione veri e propri, si cimenta anche con delle repliche, per infine venir riconosciuta dalla SMPP come società abile all'attività fuori servizio.

Ma rimaniamo alle armi d'epoca e gettiamo uno sguardo sulle particolarità di questa attività. Le discipline di tiro sono regolate dalla Federazione internazionale MLAIC che le definisce con un codice numerico, con delle varianti che ogni nazione può modificare, aggiungere o togliere.

Il codice MLAIC semplifica la gestione, ma nel linguaggio corrente si usa il nome della disciplina, che ai più dice poco, ma che sono legati al senso di queste "discipline storiche".

Oltre alle armi, le regole specificano anche il tipo di palla e i bersagli da usare.

In questa edizione presentiamo le discipline che si svolgono con la pistola a 25m dove si spara con le varie armi nella posizione in piedi a braccio libero su bersaglio C50.

| MLAIC | NOME | CH |
|-------|--------------|----|
| 5 | Cominazzo | X |
| 6 | Kuchenreuter | X |
| 7 | Colt | X |
| 12 | Mariette | X |
| 13 | Peterlongo | |
| 18 | Boutet | |
| 25 | Wogdon | |
| 28 | Tanzutsu | X |
| 30 | Adams | |
| 33 | Forsyth | |
| 39 | Kunitomo | |
| 41 | Egg | |

5 - Cominazzo

Il nome deriva da una famosa famiglia di produttori di fucili e pistole di Gardone Val Trompia in Italia nel corso dei secoli XIV-XVIII.

La disciplina ammette pistole a pietra focaia, a colpo singolo del calibro minimo di 11mm e a canna liscia, sia originali che repliche. È ammessa solo la palla rotonda.

6 - Kuchenreuter

Il nome deriva da una famosa famiglia di produttori di armi a Regensburg (1670 - 1864), ben noti per le loro pistole di raffinata fattura (dal 1626 a oggi). Fu armaiolo di corte dei principi Thurn und Taxis.

La disciplina ammette pistole a percussione, a colpo singolo e a canna rigata, sia originali che repliche. È ammessa solo la palla rotonda e il calibro è libero.

7 - Colt

Il nome deriva dall'inventore Samuel Colt (1814 - 1862) del revolver a percussione prodotto su larga scala dal 1836 in poi.

La disciplina ammette solo revolver originali a percussione, a colpo singolo e a canna rigata. È ammessa la palla rotonda o proiettile conico.

12 - Mariette

Il nome deriva dal noto produttore di pistole "Pepperbox" a Liegi in Belgio.

La disciplina ammette solo repliche di revolver a percussione simili alle Colt, a colpo singolo e a canna rigata. È ammessa la palla rotonda o proiettile conico.

28 - Tanzutsu

Il nome di origine giapponese proviene dalla composizione di TAN (corto) e ZUTSU (pistola) - pistola corta.

La disciplina ammette pistole a miccia e a canna liscia del tipo "Giapponese" (calibro libero) e del tipo "Europeo" (di grosso calibro come gli originali). È ammessa solo la palla rotonda.

13 - Peterlongo

Il nome deriva dal famoso armaiolo austriaco Johann Peterlongo (1826 -1898) che visse a Innsbruck e specializzato in armi sportive sia ad avancarica che a cartuccia metallica.

Le sue creazioni sono anche firmate con "Tiroler Waffenfabrick".

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Mariette.

18 - Boutet

Il nome deriva da Nicolas Boutet (1761 - 1833), direttore della Fabbrica d'Armi di Versailles ed era il miglior produttore di pistole per Napoleone. I suoi capolavori erano soprattutto per marescialli e generali.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Kuchenreuter originali.

25 - Wogdon

Il nome deriva dall'armaiolo londinese della seconda metà del 18° secolo specializzato in pistole da duello della migliore qualità e stile.

Dal 1794 fusionò con John Burton (Wodgon & Burton).



Cominazzo



Mariette

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Cominazzo sia originali, che repliche o come disciplina "open".

30 - Adams

Il nome deriva da Robert Adams che fu una figura molto nota e importante nella produzione delle armi inglesi della metà del 19° secolo. Meno noto è il suo lavoro come produttore di armi sportive, per le quali utilizzò anche brevetti inglesi, francesi, belgi, scozzesi e degli Stati Uniti. È suo il brevetto britannico 13257 del 1851 per l'armamento del grilletto in un revolver a castello chiuso. Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Colt.

33 - Forsyth

L'invenzione che ha reso possibile il tiro a percussione con la scoperta dei fulminati è stata brevettata dal reverendo Alexander J. Forsyth.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Kuchenreuter repliche.

39 - Kunitomo

Il nome deriva dalla famiglia di produttori di armi di inizio XIX secolo in Giappone. Ikkansai Kunitomo (1778 - 1840) visse a Edo (villaggio di pescatori prima che diventasse l'attuale Tokyo) e che inventò pure un fucile ad aria compressa.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Tanzutsu sia originali, che repliche o come disciplina "open".

41 - Egg

Il nome deriva da Durs Egg (1748-1831), uno svizzero di origine britannica, noto per le sue pistole a pietra focaia e per la produzione nella sua azienda del fucile Ferguson. Egg fu apprendista a Soletta e Parigi prima di stabilire una propria attività a Londra nel 1772. Fu un contemporaneo di Joseph Manton e lo zio di Joseph Egg. Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Cominazzo originali.

... continua ...



BLOCKHOUSE

Armeria & Shop

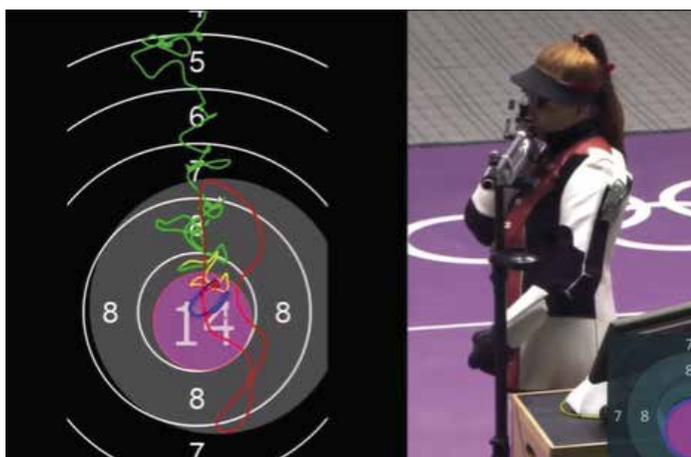
Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch



Orari di apertura: Me 14.00 - 18.30 | Gio 14.00 - 20.00 | Ve 14.00 - 18.30 | Sa 10.00 - 17.00

*Tiro in piedi***A cosa fare attenzione**

Luca Filippini / Il tiro in piedi al fucile è la posizione tecnica più difficile ma allo stesso tempo la più naturale...



In effetti, rimanere in piedi è una posizione naturale per ognuno di noi, un po' meno lo è con imbracciato un fucile... È la posizione, che assieme a quella in ginocchio permette di vedere meglio i colpi e i relativi impatti in quanto non si devono comprimere le cervicali e prendere una posizione sforzata. D'altro canto, bisogna però preparare bene il fucile e avere una posizione che staticamente sia stabile.

Adattare il fucile

Il fucile sportivo va adattato alla fisionomia e alla posizione del tiratore: la posizione esterna va costruita in modo da far giovare la statica e permettere al tiratore di stare il più fermo possibile all'altezza del centro del bersaglio.

Per imbracciare correttamente è importante regolare calcio e facciale (è un tutt'uno... se modifico uno probabilmente devo aggiustare anche l'altro) e poi anche considerare l'uso di rialzi di mira per poter guardare attraverso il diopter tenendo la testa in una posizione naturale e/o inserire ev. uno spessore supplementare sotto la parte anteriore del calcio (rispettando anche qui le norme ISSF).

Quando ho ottenuto una buona impostazione, il fucile di principio deve essere bilanciato, tenendo presente dove appoggio la mano/pugno debole (il braccio di sostegno). Gli specialisti discutono se si preferisce avere un po' più di peso in punta e quanto questo debba essere. Nella maggior parte dei tiratori, ed in ogni caso nell'istruzione, il fucile deve essere bilanciato.

All'inizio, finché non siamo stabili, bilancia neutra o verso la spalla; con una buona

stabilità portare il peso verso la punta (ca 70-100g). Attenzione: se viene fatto senza stabilità poi il fucile "scopa".

Normalmente i fucili 10m escono di fabbrica di parecchio sotto il peso massimo consentito di 5.5kg e dunque possiamo effettuare degli aggiustamenti ad esempio utilizzando dei piombi da

gommista, montati al posto giusto.

Se apporto delle modifiche strutturali al fucile, devo poi ricontrattare che la bilanciatura sia ancora corretta e se del caso intervenire.

Mai scendere sotto il bersaglio

Un punto cardine della posizione in piedi è avere una posizione che sia "ferma" all'altezza del bersaglio che, ricordiamo, a norme ISSF è posizionato a 1.40m +/- 5cm (parliamo del centro del punto nero). La posizione esterna va costruita in modo tale che ad un certo momento la carabina scendendo dall'alto del bersaglio si fermi al punto corretto; poco importa se sono un po' a destra o un po' a sinistra del mio bersaglio. L'orientamento sul bersaglio la posso correggere modificando leggermente la posizione dei piedi.

Importante però è che la mia discesa non vada MAI oltre il centro del bersaglio, altrimenti poi compenso per risalire e il rischio di avere colpacci è molto probabile: questi possono essere un po' ovunque, infatti in questa situazione ne risentirà la stabilità a causa delle tensioni muscolari per "tenere" l'arma.

Quando la mia posizione e la carabina sono costruiti in modo corretto e dopo la discesa mi fermo al posto voluto, devo concentrarmi per sentire e ottimizzare l'equilibrio e ottenere così una posizione statica.

Nella tecnica di tiro alla carabina in piedi, dopo aver fatto i controlli del caso, ed imbracciato correttamente la carabina si inspira portandola sopra il bersaglio in una zona di "pre-mira" (ognuno ha un suo punto di controllo che può essere ad esempio il numero sopra il bersaglio a 10m).

Questo punto si controlla senza guardare attraverso le mire ma "mirando sopra il diopter".

Qui controllo anche l'equilibrio e le tensioni (posizione interna); dopo di che abbasso la testa verticalmente sul facciale ed espiro. La carabina scende "a piombo" verso il centro del bersaglio e quando raggiungo il punto di mira corretto, premo e il colpo parte.

Detto in altro modo, non resto troppo in mira ma "sparo di reazione" quando arrivo al punto corretto.





dal 1972
giovane. sportivo. unico.

Un giubileo importante

I 50 anni di Gioventù+Sport

Red. / Un'istituzione 50enne aiuta ancora oggi molto lo sviluppo dello sport anche nelle nostre società.

Nel 2022 il programma svizzero di promozione dello sport Gioventù+Sport festeggerà il suo 50° anniversario.

Noto con l'acronimo «G+S», il programma federale incoraggia ogni anno centinaia di migliaia di bambini a praticare sport e movimento.

La formazione di alta qualità delle monitrici e dei monitori – per lo più volontari – nonché la stretta collaborazione tra la Confederazione, i Cantoni e le federazioni sportive e giovanili, rendono Gioventù+Sport unico nel suo genere.

In linea con il carattere di G+S, tutte le attività dell'anno dell'anniversario sono rivolte ai bambini e ai giovani e si svolgono in tutto il Paese. Per la prima volta vengono offerti campi sportivi brevi (da uno a tre giorni) così da permettere ad un numero ancora più elevato di giovani di scoprire l'ampia offerta di G+S.

Il 17 marzo 1972 si è assistito al lancio di dell'istituzione «Gioventù+Sport» (G+S): tutto è iniziato con l'adozione della legge federale che promuove la ginnastica e lo sport. Il programma per ragazzi e ragazze dai 14 ai 20 anni promuove attività sportive e formazioni in una prima fase in 18 discipline sportive. Così l'istruzione preparatoria – un tempo accessibile solo ai ragazzi – militare (1874), ginnica (1907) e infine ginnico-sportiva (fino agli anni 1969 del 20esimo secolo) è definitivamente eliminata.

Nel 1983 la Scuola federale di ginnastica e sport (SFGS), che gestisce il programma G+S, passa dal Dipartimento federale militare (DFM, oggi DDPS) al Dipartimento federale dell'interno (DFI).

Nel 1991 la Scuola federale dello sport di Macolin (SFSM) chiede al Dipartimento federale dell'interno (DFI) di abbassare l'età minima per la partecipazione da 14 a 10 anni, cambiamento che entra in vigore il 1° luglio 1994.

Dal 1997–2002 si svolge il progetto «G+S 2000»: In una prima fase vengono raccolte le basi per analizzare lo stato attuale dal quale deriva poi il principio direttore di G+S tutt'ora valido, Gioventù+Sport:

- Organizza e promuove uno sport adatto a bambini e giovani.
- Consente a bambini e giovani di vivere pienamente lo sport e di assumere un ruolo attivo nella pratica sportiva
- Sostiene sotto gli aspetti pedagogico, sociale e salutare lo sviluppo e l'espressione della personalità dei più giovani.

G+S 2000 apporta alcune novità, ad esempio i gruppi di utenti (GU), l'indennizzo forfettario e la funzione del coach G+S.

Dal momento che i monitori G+S sono i garanti per offerte sportive di qualità e adatte ai giovani, la formazione e il perfezionamento restano punti focali dell'attività.

Viene introdotta una struttura di formazione modulare con obbligo di perfezionamento ogni due anni.

Nel 2010 si assiste ad un passo miliare per il nostro sport: Golf e tiro sportivo entrano a far parte di G+S. questo permette di formare molti allenatori di società e di uniformare l'istruzione di base: conosciamo ora l'allenatore C (a livello societario), il B per società e aiutante a livello regionale-cantonale e l'allenatore A (o giovani leve) per le attività con i quadri cantonali.



Storia nostra

Le prime Feste di tiro

Marco Della Casa / Continua la ricerca sulle origini del tiro in Ticino con interessanti riscontri.

Nella ricerca in corso sulle origini dei Carabinieri ticinesi e le loro Feste di tiro, abbiamo trovato parecchio materiale sui quotidiani dell'epoca, che desideriamo condividere con i lettori. Questi articoli sono stati riportati fedelmente nell'italiano dell'epoca.

1. MONTE CENERI, 22 settembre 1833

Da *Gazzetta Ticinese* - 14 settembre 1833
Avviso – Società Ticinese dei Carabinieri.

Radunatasi li 11 settembre la Commissione Dirigente ha esaminati i conti da presentarsi alla generale assemblea nella quarta Domenica addì 22 corrente. In seguito si è occupata delle provvidenze da darsi pel tiro Cantonale che deve aver luogo sul Monte-Ceneri in detto giorno. – Vi saranno tre tavolazzi. – Saranno distribuiti due premj: i) 1.mo una carabina del valore di cinque luigi d'oro circa; il 2.do una di tre circa. Si tirerà dalle ore 8 alle 2 pomeridiane della suddetta quarta domenica. Vi saran carabine alla disposizione di coloro, che non ne avessero di proprietà. In seguito saran distribuiti i premj, visti i conti, rinnovati i funzionarj della società, e stabilito il luogo e il tempo per il tiro cantonale del 1835. – Se non farà bel tempo nella giornata del 22, il tiro avrà luogo nella prima successiva Domenica in cui il tempo non sarà cattivo.

Il presente avviso, da inserirsi nei fogli pubblici del Cantone, servirà d'invito anche a' Signori membri della Società di Carabinieri.

Da *L'Osservatore del Ceresio* – 29 settembre 1833

Tiro cantonale della Società Ticinese de' Carabinieri, la domenica 22 settembre sul Monte Ceneri.

Il tempo non poteva essere più propizio alla riunione. Accorsero dunque in buon numero socj e dilettanti da Lugano, Bellinzona e Locarno. I luganesi formanti una numerosa società-figlia, erano i più.

Questo tiro cantonale è ben lontano dal poter reggere al confronto cogli altri della Svizzera; ma esso è il primo che abbia luogo dopo la formazione della nostra Società; e si può credere che coll'andar del tempo potremo emular degnamente i Confederati d'oltremonte.

Il tiro principiato verso le nove della mattina, ebbe fine dopo le ore due pomeridiane. Per circa cinque ore di seguito furono molto spessi i colpi a' ciascuno de' tre tavolazzi ch'erano stati disposti. Dopo le due si passò alle operazioni necessarie per la distribuzione de' premj.

Il primo de' quali (una carabina del valore di 170 lire di Milano) toccò al sig. dottore Giuseppe Stoppani di Ponte Tresa. Il secondo (un'altra carabina), al sig. Vincenzo Jodi domiciliato in Lugano. Il terzo e il quarto (due bei vasetti da polvere) a' sigg. avv. Carlo Frasca di Lugano, e conte Gio. Grillenzoni di Reggio. Nel tavolazzo del primo premio il sig. Grillenzoni aveva i tre migliori colpi dopo quello premiato del sig. Stoppani: e in quello del secondo premio, ne aveva uno de' buoni il sig. maggiore Bionda di Lugano, uno il sig. tenente Peretti di Bellinzona, e un altro il sullodato Stoppani.

In seguito fu aperta dal sig. presidente consigliere di stato Pioda l'assemblea generale per le deliberazioni annue prescritte dal regolamento. Avanti a tutto si è fatta la lettura del rendiconto presentato dal sig. tesoriere Geremia Steiner, corredato delle relative pezze d'appoggio. Risulta a favore della Società I.° una somma di lir. m.si 2248.10.6 per sottoscrizioni e donativi, di cui fu incassato il prodotto; 2.° un'altra di dette 980.6.6 per crediti della stessa: totale avere della Società, lir. 3223.10 di Milano.

Risulta di passivo sino a tutto il 18 settembre corrente, come segue: I.° per la compera e il trasporto di 16 carabine ed alcuni altri effetti relativi, lir. 1371.18.6; 2.° simile per altra carabina destinata per primo premio, lir. 170: totale spesa. m.si lir. 1521.18.9. Rimane in cassa a favore della società la somma di lir. 723.18.9 di Milano. – I conti sono stati approvati ad unanimità.

(Per decisione della Commissione dirigente è stato deciso che si procuri il più pronto incasso de' crediti della Società; e che il denaro della stessa venga deposto ad interessi nella cassa ticinese di Risparmio subito che la medesima sarà istituita).

Vengono iscritti 16 nuovi socj, la più parte giovani locarnesi.

Trattandosi della scelta del luogo e del sito pel tiro cantonale nel 1834, dopo qualche

dibattimento la Società risolse che pel venturo anno abbia luogo il tiro la 2.a domenica di maggio nella città di Bellinzona.

Essendo già ora inoltrata si decide ad unanimità di confermare per un anno i funzionarj uscenti. – Dopo qualche altra operazione avendo il sig. presidente sciolto l'assemblea, tutti i presenti sedettero ad un allegro e cordiale banchetto, e in sul far della sera ogni uomo ripartì verso la propria dimora.

Da *Gazzetta Ticinese* – 12 ottobre 1833
Dieta Federale ordinaria in Zurigo seduta dell'8 ottobre.

Leggonsi diverse petizioni: Una dei carabinieri ticinesi, datata da Bellinzona 28 ottobre e sottoscritta dal presidente Pioda, consigliere di Stato, e segret. Franscini, segret. di Stato, suona nelle seguenti frasi:

Il primo tiro al bersaglio aveva luogo sulle cime del monte ceneri nel giorno 22 dello scorso mese; più di cento membri della nascente società dei carabinieri ticinesi presentavano uno spettacolo tutto nuovo a suoi compatrioti con una festa tutta nazionale, i concorrenti da ogni parte del cantone salutavansi come fratelli, e come fratelli Svizzeri confederati rallegravansi che l'alta Dieta con nuova energia ed inusitata fermezza avesse saputo allontanare il disordine, soffocare nel suo nascere la guerra civile, l'anarchia!

2. AGNO, 29 ottobre 1833

Da *L'Osservatore del Ceresio* – 3 novembre 1833

Agno, 30 Ottobre.

Abbiamo avuto il piacere di veder jeri sulle nostre vicinanze un tiro al bersaglio, eseguito da diversi carabinieri del Distretto Luganese in una grande prateria vicina al lago.

Presiedeva all'unione dei molti che ivi erano accorsi le più franca giovialità, e regnava fra tutti uno spirito di fratellanza che rallegrava.

Tanto i tiratori, quanto quelli che assistevano al tiro sedettero ad una mensa comune apprestata sotto le volte del cielo che eccheggiavano dei saluti che s'indirizzavano or dall'uno or dall'altro alla Confederazione, alla Dieta, al Ticino.

Era gratissimo spettacolo il vedere framministri fra coloro che s'addestrano per divenire abili difensori della Patria, diversi Canonici, Parroci, e Sacerdoti, tutti uomini rispettabilissimi, i quali facevano a gara nell'esternare sentimenti generosi d'amore verso la Svizzera rigenerata, e verso il nostro Cantone, tolto dalla benefica Riforma ad una pesante schiavitù.

Terminato il banchetto, si riprese il tiro il quale ebbe fine colla distribuzione di alcuni premj. Il sole che erasi tutto giorno tenuto nascosto fra le nubi volle pur mostrarsi alla lieta brigata prima del suo tramonto. – Celatosi dietro i colli che sovrastano al palagio dei Vigotti salutava coll'amabile suo raggio i tiratori, e lasciava nelle tenebre la reggia d'Edipo.

Sul cader del giorno si sciolse la comitiva dandosi l'amplesso della pace, e protestando di trovarsi sempre riunita sul cammino dell'onore. P.B.A.

3. PURA, I.º aprile 1834

Da *L'Osservatore del Ceresio*, 6 aprile 1834

Lugano, 5 Aprile.
Una porzione della società dei Carabinieri Ticinesi, essendosi riunita il I.º aprile a Pura, capoluogo del circolo della Magliasina, distretto di Lugano, per l'esercizio al

bersaglio, convenne in seguito ad un patriottico banchetto. Rimarcandosi nella scelta riunione oltre ai Carabinieri suddetti, un numero considerevole di ecclesiastiche autorità e vari membri del Gran Consiglio.

Dopo molti toast al benessere della Confederazione e del Cantone Ticino, ai zelanti banditori del Vangelo, ed ai degni sostegni della riformata Costituzione, l'assemblea ha ad unanimità instato presso il sig. colonnello federale Rusca, altro dei membri della Società stessa, acciò esternasse al Gran Consiglio della repubblica e cantone di Berna, per mezzo di apposito indirizzo, i di lei sensi conformi alla risoluzione presa li 12 marzo p.p. dal Gran Consiglio in ordine alle note delle estere potenze pervenute al Direttorio Federale, tributando nello stesso tempo i dovuti omaggi alli onorevoli membri deliberanti, per la loro fermezza e patriotismo.

4. BELLINZONA – 25 maggio 1834

Da *Gazzetta Ticinese* – 20 maggio 1834
AVVISO – TIRO DEI CARABINIERI.

Il tiro dei Carabinieri Ticinesi avrà luogo in Bellinzona la domenica giorno 25 corrente.

Se il cattivo tempo fosse d'impedimento, il tiro si farà la domenica successiva. Il sabato precedente vi sarà tiro ad un tavolazzo per esercizio dei signori dilettauti. Vi saranno per la domenica destinata al tiro tre diversi

tavolazzi, cioè:

- N. 1., primo premio, una bella carabina;
- N. 2., secondo premio, una carabina ordinaria;
- N. 3., due premj, cioè il prodotto dei tiri a quel tavolazzo, diviso come segue:
 - ¼ alla cassa de' carabinieri;
 - 2/4 pel primo dei due premj
 - ¼ pel secondo.

Resta determinato che il numero de' colpi e le relative tasse saranno:

- Al tavolazzo N. 1., colpi 4 per lire 4 in tutto
- Al tavolazzo N. 2., detti 4 per lire 3 in tutto
- Al tavolazzo N. 3., detti a piacimento per sol. 5 ciascuno.

Al primo e secondo premio possono concorrere i soli membri della Società, e i Confederati e forestieri non abitanti nel Cantone; a quelli del 3. tavolazzo, chicchessia.

La distanza dei tavolazzi sarà di duecento passi comuni.

Il tiro si farà dalle 9 antimeridiane alle due pomeridiane.

*Bellinzona li 19 maggio 1834
L'Ufficio della Commissione
Dirigente della Società dei
Carabinieri Ticinesi.*

CENTRO OTTICO Andreoli

Occhiali - Lenti a contatto - Tiro - Postura

Champion

Jäggi

Axia Triplex

CENTRO OTTICO ANDREOLI SA

Via Battaglini
6950 Tesserete

CONTATTI

Telefono: +41 (0)91 930 01 11
Email: andreoli@centroottico.ch
Web: www.centroottico.ch

ORARI DI APERTURA

Lunedì: chiuso
Martedì-venerdì: 9-12 / 14-18:30
Sabato: 9-12 / 14-17



Nuovi articoli 2022



Magazzino mc 31



Bipiede per mc 31 / fuc 11



Canna ordinanza Sport+ per Fass57

Wyss Waffen
Kirchbergstrasse 186a
3400 Burgdorf
Tel. 034 422 12 20
www.wysswaffen.ch
info@wysswaffen.ch

Acquistabili dal vostro armaiolo di fiducia.
Informazioni su: www.wysswaffen.ch



Ci occupiamo della vostra sicurezza – giorno e notte.

Securitas offre prestazioni di sicurezza all'avanguardia. Presso la sede della Direzione regionale di Lugano gli impieghi sono gestiti da una modernissima centrale d'allarme e di picchetto, recentemente aggiornata secondo i più alti standard delle tecnologie multimediali.

Possiamo offrire ai nostri clienti pacchetti su misura che comprendono l'allacciamento dell'impianto d'allarme alla centrale, il trattamento dei segnali secondo procedure e ordini di chiamata da concordare, così come l'intervento sul posto della pattuglia Securitas che viene immediatamente allertata in caso di bisogno.

Securitas SA
Direzione Regionale di Lugano
Via Luigi Canonica 6, CH-6900 Lugano
Agenzie a Bellinzona, Riazzino e Mendrisio
Tel. +41 58 910 27 27
lugano@securitas.ch



Storia militare

Il missile Honest John

Siro Iossa / La storia di un missile a testata nucleare in dotazione all'esercito italiano.

Il missile MGR 1 detto Honest John era un razzo tattico d'artiglieria statunitense ad uso superficie superficie, costruito dalla Douglas Aircraft negli anni 1950; lo stesso era dotato di testata convenzionale, nucleare oppure chimiche a grappolo, la gittata massima era di ca 47 km. Il sistema di propulsione era alimentato da combustibile solido. Il lancio avveniva tramite una rampa mobile ad elevazione montata su autocarro detto in gergo 5 ton.

In Italia fu in servizio alla III brigata missili con comando generale a Portogruaro (Venezia) e dispiegato in altre tre basi del nord Italia che erano Codogné, Oderzo e Elvas (Bressanone) dove in quest'ultima effettuai il servizio militare dal marzo 1972 ad aprile 1973. L'organizzazione della III Brigata Missili ebbe al suo attivo diverse unità specializzate con lo scopo di arrestare un'eventuale l'invasione da parte di eserciti nemici provenienti dai passi alpini del Trentino Alto Adige e dai valichi della ex Jugoslavia.

Il missile Honest John era in dotazione ai reparti di artiglieria, addestrati da ufficiali superiori che loro volta avevano ricevuto istruzioni all'impiego tattico da tecnici delle truppe USA. Le testate nucleari erano accessibili unicamente dietro controllo statunitense che di fatto verificava l'organizzazione e istruzione del parco missilistico.

Nelle basi sopramenzionate ad esclusione del comando generale dove risiedevano diverse unità dell'esercito, i distaccamenti di Codogné, Oderzo ed Elvas erano composte da reparti di artiglieri a cui spettavano la sorveglianza del perimetro della caserma

e corsi all'utilizzo e lancio dei missili. Alle compagnie indipendenti di fanteria di sicurezza di cui facevo parte, era demandato il compito di tenere sotto controllo il perimetro della polveriera denominata RIGEL a pochi km dalla caserma Ruazzi. In questo deposito erano conservate le testate nucleari nella zona Americana dove l'accesso era rigorosamente controllato US Army Artillery, in un'altra sezione si trovavano i propulsori dei missili, con accesso possibile anche ad altri autorizzati.

La zona delimitata era "off limits" e i perimetri di RIGEL (nome in codice della polveriera) erano presidiati dai fanti, perfino il cambio dei militari US veniva scortato dagli stessi dal posto di guardia principale il corridoio recintato fino alla loro area.

L'impiego della fanteria sarebbe cambiato in caso di eventi bellici e il compito principale si sarebbe svolto a difesa delle rampe di lancio mobili, contrastando ogni attacco da terra; l'addestramento a tale scopo era veramente capillare e severo, i soldati di fanteria a parte la loro specializzazione erano istruiti all'uso di diverse armi d'assalto in dotazione all'esercito italiano e NATO.

Questo tipo di armamento missilistico venne abbandonato alcuni mesi dopo il mio congedo verso l'estate del 1973 e sostituito da batterie di artiglieria pesante con possibilità di utilizzo a ogive nucleari, penso che le stesse abbiano sostituito le testate degli Honest John nei bunker di RIGEL.

Visto il cambiamento strategico della NATO, dopo diverse vicissitudini la III Brigata Missili fu sciolta a fine 1992.

Non sono entrato nei dettagli in quanto riflessioni e pensieri vissuti durante questo servizio militare obbligatorio, debbano restare un'esperienza strettamente personale. Per chi volesse approfondire la storia di questo tipo di armamento e della III Brigata missili, esiste una vasta documentazione su internet (attenzione che alcune notizie non sono esatte), mentre invece sul sito VECIO.IT al titolo "Elvas in Rovina" si possono trovare commenti di vita quotidiana di fanti e artiglieri del 4 gruppo.

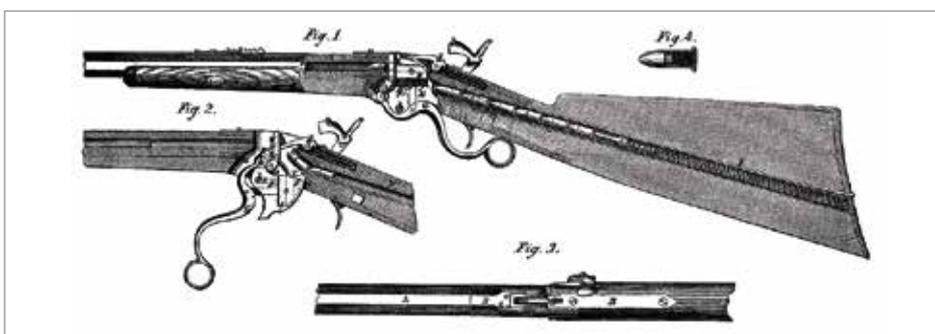
Interessante è pure il libro "INGANNO" della scrittrice Lily Gruber, che invito a leggere, nel quale viene teorizzato che la scusa di combattere l'irredentismo altoatesino altro non era che la possibilità di concentrare una forza di arresto militare avente lo scopo di distruggere i passi a ridosso dei confini italiani verso l'Austria per impedire l'invasione del territorio italiano.



I grandi armaioli americani

Christopher SPENCER

Osvaldo Grossi / Guardiamo più da vicino “La carabina yankee che si carica la domenica e spara tutta la settimana”.



Christopher SPENCER nasce il 20 giugno 1833 da famiglia di modeste origini. Il padre lo inizia subito negli studi nel settore metalmeccanico e in particolare quello della costruzione di armi, molto richiesto all'epoca. Lavora come operaio specializzato presso la fabbrica di armi COLT, nel reparto di assemblaggio dei revolver e apprende l'arte della fabbricazione. Si tratta di un periodo che gli permette di conoscere e provare i moderni macchinari necessari per produrre le armi, di grande precisione e di tolleranze minime per l'epoca. Dopo qualche anno si licenzia e trova lavoro presso una grossa ditta di seteria di Manchester. In questo nuovo lavoro Spencer si fa subito notare per la sua abilità con i macchinari. Dopo alcuni mesi progetta e realizza per la ditta una macchina completamente automatizzata che necessita di un solo operaio per il funzionamento al posto di tre come in precedenza. Di conseguenza CHENEY titolare della ditta gli concede l'utilizzo delle macchine e utensili per scopi personali a condizione di un uso al di fuori dell'orario di lavoro.

Dopo alcuni anni di progetti ed esperimenti, Spencer completa nel 1850 un modello di fucile innovativo, a ripetizione e a retrocarica, rivoluzionario per l'epoca in cui tutte le armi sono ad avancarica. Per avere il nuovo modello il fucile interamente funzionante, occorre aspettare sino al 6 marzo 1860 anno in cui lo brevetta con il numero 27393. Inizialmente i primi modelli sono camerati per il calibro .36 e sono prodotti interamente a mano e quindi in quantitativi limitati.

Allo scoppio della Guerra Civile nel 1864, Spencer comprende immediatamente la potenzialità del suo fucile e si reca a Washington per proporlo ai militari. Anche se molto apprezzato, il fucile è rifiutato dall'esercito Nordista che sta tentando di risolvere il problema logistico legato all'approvvigionamento della truppa. I calibri, i

modelli in dotazione sono vari e lo SM snobba tutti i nuovi progetti, le nuove armi, che prevedono anche una nuova munizione.

Spencer non si arrende, si ripropone, tenta un'ulteriore domanda e su raccomandazione riesce ad avere un'audizione da Gideon Wells allora segretario della marina USA. Nel giugno 1861 effettua una dimostrazione presso il poligono della marina alla periferia di Washington. La dimostrazione dimostra la grande validità dell'arma, con solo alcuni piccoli problemi legati al sistema di estrazione. Spencer non si perde d'animo, riprogetta e modifica le parti soggette ad usura e le brevetta il 10 luglio 1862 con il numero 36062. Nel 1863, poco dopo la battaglia di Gettysburg, Christopher Spencer riesce a farsi ricevere dal presidente degli Stati Uniti Abraham Lincoln, e a offrire una dimostrazione dell'arma nel giardino della Casa Bianca. Lincoln ne fu impressionato e ordinò di acquistare l'arma.

Il fucile è fortemente avversato dal Generale Ripley della Marina, il quale oltre a non apprezzare i fucili a ripetizione, considera che un soldato ha già delle difficoltà nella manutenzione dell'avancarica, figuriamoci con un fucile a ripetizione. Come scusa ufficiale i fucili a ripetizione sono molto più pesanti e sbilanciati a causa delle cartucce contenute nel serbatoio. In realtà si tratta di un problema economico, legato al costo dell'arma. Inoltre, a causa della celerità di tiro, ogni soldato, logicamente, necessita di un maggior numero di munizioni, quindi di costo. L'arma è quindi rifiutata.

Spencer, ottiene un contratto per la fornitura di 10'000 pezzi per l'esercito, escludendo la marina. Ne nasce un conflitto tra generali e deve intervenire il Presidente Lincoln per sbloccare la situazione. Il breve termine di consegna, sei mesi, impone la progettazione di macchine per la lavorazione dei pezzi. Spencer riesce a produrre 12'471 fucili in parte versione

marina e fanteria e 94'196 carabine destinate alla cavalleria al prezzo di dollari 25,40 l'una. Originalità dell'arma: il caricatore tubolare nel calcio e il movimento a leva per l'inserimento della cartuccia nella culatta.

Lo Spencer fu così il primo fucile militare (1200mm) a ripetizione a cartuccia metallica e ne sono realizzati oltre 200'000 esemplari per il mercato non solo americano. La carabina Spencer invece era una versione più corta e leggera e molto più diffusa. Un importante vantaggio del fucile Spencer, assai apprezzato dai soldati, era l'insensibilità delle cartucce metalliche (calibro 13mm) agli agenti atmosferici, a differenza di quelle di carta usate da tutti i fucili militari d'ordinanza d'avancarica dell'epoca.

La carabina Spencer, più corta (997 mm) ebbe molto successo con i privati, presso i coloni, nelle guerre indiane, apprezzata per la sua maneggevolezza, l'uso immediato e la potenza di fuoco ravvicinata. Per il tiro a lunga distanza era invece era poco affidabile. La cadenza di tiro arrivava a 14-20 colpi al minuto. Lo Spencer come carabina è distribuito ampiamente ai reparti speciali dell'Unione, alle truppe esploranti e raiders a cavallo. Tra gli utilizzatori dell'arma c'era anche il reggimento di George Armstrong Custer impegnato nelle guerre indiane. Il caricamento era effettuato con un movimento a leva e il magazzino era di sette colpi inseriti in un tubo con una molla di caricamento. Il costo della versione civile, fucile o carabina era di 40.00 dollari.

Pur essendo largamente superiore ai fucili ad avancarica allora in dotazione sotto tutti gli aspetti (maneggevolezza, precisione, volume di fuoco, semplicità d'uso, tranne solo per la gittata) la carabina Spencer non riuscì a influire su nessuno scontro degno di nota, poiché il numero presente era comunque sempre troppo esiguo.

La ditta Spencer aveva lo slogan pubblicitario: “la carabina yankee che si carica la domenica e spara tutta la settimana”, per il suo caricatore tubolare che poteva essere rapidamente sostituito con un altro carico.

Spencer continua a produrre armi, sia militari che civili fino al 1890: all'età di 57 anni cede l'azienda a Francis Bannermann ritirandosi a vita privata. Non si dedica più allo sviluppo di altre armi e si spegne nel 1922 a 88 anni.



Storia nostra

Le società di tiro storiche

Red. / Una realtà ben presente oltre Gottardo, ma da noi praticamente sconosciuta, sono le “Società di tiro storiche”...

In Svizzera conosciamo società di tiro (denominate “Società di tiro storiche”) fondate nella notte dei tempi addirittura all’inizio del XIV secolo (vedi anche articolo apparso su TiroTicino N56). La più vecchia società di tiro svizzera dovrebbe essere la “Stadtschützen Wil” fondata nel 1420... per poi citare la Stadtschützen di Lucerna 1424, la Gesellschaft der Feuerschützen di Basilea 1466, l’Arquebuse di Ginevra 1474, ecc.

In Ticino, le società più antiche ancora in vita oggi sono la Civici Carabinieri Lugano e la Liberi Tiratori di Chiasso, entrambe fondate nel 1831-2. Ricordiamo anche che in Ticino, la prima federazione cantonale fu la Società dei Carabinieri ticinesi fondata sul Monte Ceneri nel 1832 e tra i soci fondatori troviamo niente poco di meno che l’allora Consigliere di Stato Stefano Frascini (in seguito Consigliere Federale) e alcuni ufficiali federali e cantonali e altri cittadini. La società nasceva libera ed aperta a tutti, invitando ognuno a dedicarsi al tiro alla carabina, un “esercizio degno d’uomini liberi” come precisava il Frascini.

Ma perché in Ticino non ci sono queste società

storiche di tiro e non risulta neanche che furono fondate centinaia di anni fa questo tipo di società... Il discorso è ampio ma probabilmente spiegabile in modo semplice con due argomenti principali.

Il Ticino è un cantone “giovane” fondato nel 1803 grazie a Napoleone. Prima di questa data, il nostro territorio era stato sotto il controllo dei cantoni primitivi e prima ancora degli Sforza e dei signori del Nord Italia. Tutti questi dominatori non avevano sicuramente molto interesse a che i “sudditi” disponessero di armi e si allenassero nella pratica del tiro, appunto per non doverne subire, in caso estremo, le conseguenze oppure non volevano neanche correre il rischio che il popolo si rivoltasse...

Parallelismo e differenze
Anche Argovia però è un cantone relativamente giovane (entrato a far parte della Confederazione anche lui nel 1803) e i cui territori furono per lungo tempo sotto il controllo di Berna. Perché allora, se la teoria di cui sopra fosse corretta, in Argovia vi sono varie società storiche di Tiro (Aarau, Lenzburg, ecc.)? Beh, questo è spiegabile con il fatto che

in Argovia, già nel Medioevo vi erano città e corporazioni con le relative milizie a difesa delle città, e queste persone dovevano allenarsi, ecc. e dunque gettarono le basi anche per le società di tiro di allora.

Da noi l’unica vera milizia in questo senso è il Corpo Volontari Luganesi, istituito nel 1797 come apparato di difesa e, un anno dopo, nel febbraio 1798, questo divenne il fautore dei ben noti “moti” di Lugano, riuscendo a piegare l’attacco Cisalpino e dando così inizio, dopo lunghi anni di sudditanza, alla conquista della tanto agognata libertà di Lugano e del Canton Ticino.

Nel nostro Cantone la maggior parte delle società vide la luce dopo la creazione del nuovo esercito federale che vide la luce con l’Organizzazione delle truppe 1874. Poco dopo divenne anche obbligatorio per i militi dell’armata federale allenarsi regolarmente al tiro fuori servizio (tiro obbligatorio...) e dunque, per assicurare le necessarie infrastrutture e un’organizzazione capillare, videro la luce un po’ in tutto il paese le varie società di tiro al fucile.



Pistole compatte

SIG Sauer P230 e P232

David Cuciz / Abbiamo provato e siamo rimasti positivamente impressionati dalle compatte SIG. Piccole ma maneggevoli e precise.

Le pistole semiautomatiche compatte e ultracompatte per difesa personale e per l'uso da parte di agenti di Polizia in borghese sono da sempre un prodotto interessante per i fabbricanti di armi corte.

La SIG Sauer P230 è stata la prima arma di questo genere prodotta dalla casa svizzero-germanica nel 1977, due anni dopo l'introduzione della fortunata P220.

Adottata da diverse forze di Polizia (Zurigo e Ginevra per restare in Svizzera e da alcuni reparti della Polizia Giapponese) e dal SAS (Special Air Service) britannico, la P230 è stata sostituita nel 1996 dalla P232 che è rimasta in produzione fino al 2014. Una versione in calibro .22LR era stata annunciata dal produttore lo stesso anno, ma non si è mai materializzata. Entrambe sono disponibili in versione brunita, acciaio inox e duo-tone.

Dentro la P230/P232

Sia la P230 che la P232 sono pistole

semiautomatiche a chiusura labile dotate di grilletto ad azione doppia/singola con cane esterno, camerate per il 7.65x17mm (.32 ACP), 9x17mm (.380 ACP) e 9x18mm Police (solo la P230) e alimentate da un caricatore monofilare da 7 (.380 ACP e 9x18mm Police) oppure 8 colpi (.32 ACP).

Non esistono dispositivi di sicurezza manuali su nessuna delle due armi, a parte la leva per l'abbattimento del cane. La P232 dispone di una sicura automatica sul percussore come in tutti i modelli SIG Sauer dalla P220 in avanti, mentre la P230 ne è sprovvista.

Esternamente le differenze tra le due armi si riducono alla presenza dell'alzo regolabile sulla P232, contrariamente alla P230 che lo ha fisso e zigrinature diverse sul carrello.

Internamente, l'unica differenza importante è la presenza della sicura sul percussore nella P232, che impedisce la partenza del colpo finché il grilletto non è stato premuto oltre il punto d'arresto.

Le linee della P230/P232 sono pratiche ed eleganti e ricordano molto quelle della Walther PP/PPK. Essendo un'arma concepita per il porto occulto, è stata progettata per avere il minor numero possibile di angoli "duri" in cui possa impigliarsi negli abiti durante l'estrazione. Il cane, in particolare, è ricurvo e in posizione abbattuta sporge solo un piccolo sperone che permette l'armamento manuale.

Sul lato sinistro dell'arma si trovano la leva di abbattimento del cane, simile a quella dei modelli da P220 in poi, e la leva di smontaggio mentre la leva di blocco del carrello manca completamente. Sul lato destro troviamo l'indicatore di carica che sporge lievemente quando viene camerata una cartuccia e che nel caso della P232 è contrassegnato con un colore rosso.

La leva di rilascio del caricatore è montata sotto l'impugnatura, come nella P220. La scomposizione è semplice: abbassando la leva di smontaggio si sgancia il carrello

dall'impugnatura che si può separare tirandolo indietro e verso l'alto.

Essendo un'arma a chiusura labile, la P230/P232 è dotata di canna fissa attorno alla quale è avvolta la molla di recupero. Cura particolare dovrebbe essere prestata al dispositivo di blocco del carrello sul lato sinistro che tende a sganciarsi se manipolato troppo energicamente: nel caso dovesse capitare, basta rimetterlo a posto con cura senza tirare la molla che lo aggancia alle guide del carrello.

Anche la molla di recupero va rimessa a posto con attenzione: è fin troppo facile montarla al contrario e, in questo caso, il carrello semplicemente non torna a posto.

Come detto prima, la P230/P232 non dispone di una leva di blocco del carrello: esaurito il caricatore, il carrello rimane in posizione aperta e l'unico modo di bloccarlo manualmente è inserire un caricatore vuoto ed eseguire il movimento di carica.

In mancanza di un caricatore vuoto a portata di mano è possibile bloccare manualmente il carrello ruotando la leva di smontaggio in posizione aperta e richiuderlo rimettendo la leva a posto e spingendo il carrello in avanti.

Sparare con la P230/P232

Nota: per le prove di tiro è stata usata una SIG Sauer P232 in .380 ACP. Le manipolazioni per la P230 sono identiche.

Le manipolazioni sono simili a quelle della P220: inseriamo il caricatore nell'arma controllando il bloccaggio, eseguiamo il movimento di carica e abbattiamo il cane.

Le dimensioni ridotte del carrello oltre al fatto che - essendo un'arma a chiusura labile - la molla è particolarmente resistente richiedono un po' più di forza e di destrezza almeno all'inizio, ma ci si abitua in fretta.

L'indicatore di carica sporge appena una cartuccia è camerata, il che permette di controllare lo stato dell'arma sia visivamente

che al tatto. Nulla sostituisce comunque il controllo personale di sicurezza.

Il mirino della P232 è fosforescente e ben visibile in condizioni di bassa luminosità, non così quello della P230, almeno nella configurazione standard. In doppia azione il grilletto scatta a circa 4.5 Newton mentre in singola azione a circa 1.7 Newton.

Anche in questo caso, sembra che i progettisti abbiano fatto di tutto per rendere l'arma simile alla P220 dal punto di vista delle manipolazioni.



linee esteticamente molto gradevoli. Sono particolarmente adatte al porto occulto, grazie all'ingombro ridotto (poco più lunghe di una PPK e poco più corte di una PP).

Oggi, in un mercato dove abbondano armi di dimensioni ancora più modeste in 9mm Parabellum e decisamente ancora più piccole in .380 ACP, sono entrambi dei bellissimi pezzi da collezione: il loro aspetto curvilineo, futuristico ai tempi della loro introduzione, ha ora un gusto "retro" accattivante. La realizzazione tecnica è ineccepibile, tipicamente SIG Sauer e la loro precisione va ben oltre gli scopi per cui sono state realizzate.

È un vero peccato che si sia deciso di non commercializzare una versione in .22LR (che probabilmente sarebbe entrata in concorrenza con la SIG Sauer Mosquito), sarebbe stata non solo un'eccezionale pistola per il tiro con piccolo calibro ma un'adequata celebrazione per il pensionamento di quest'arma.



Legge sulle armi

Revisione LArm del 15.08.2019

Sgtm c Paolo Degani / A quasi tre anni dalla revisione della legge sulle armi è importante fare il punto della situazione.*

La prossima estate saranno già passati tre anni dall'entrata in vigore della revisionata Legge federale sulle armi, gli accessori di armi e le munizioni (LArm), la quale ha portato vari cambiamenti che interessano anche i tiratori sportivi.

Sin da subito è apparso evidente che le "nuove" norme non erano, e tutt'ora non lo sono, di facile comprensione. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che purtroppo è stato imposto il recepimento nel diritto svizzero delle direttive europee in materia di armi. Vediamo quindi di chiarire alcuni aspetti importanti.

Uno dei punti cardine della revisione è che l'acquisizione di alcuni tipi di armi è passata dal regime del permesso d'acquisto al regime dell'autorizzazione eccezionale.

Le armi interessate da questo cambiamento di prassi sono in particolare:

- le armi da fuoco d'ordinanza per il tiro a raffica modificate in armi da fuoco semiautomatiche
→ ad esempio fass 90 e fass 57 ex ordinanza (ad eccezione delle armi ricevute in proprietà privata al termine del servizio militare)
- le armi da fuoco semiautomatiche a percussione centrale se dotate di un caricatore ad alta capacità
→ ad esempio fass PE90 con caricatore 20 colpi o Glock 17 con caricatore 30 colpi
- le armi da fuoco portatili semiautomatiche che possono essere ridotte ad una lunghezza inferiore ai 60cm grazie ad un calcio telescopico
→ ad esempio versioni H&K MP5 con calcio telescopico

Vi sono due tipi di autorizzazioni eccezionali e hanno peculiarità diverse. Quella per i tiratori sportivi porta l'unico obbligo di presentare, a distanza di 5 e 10 anni dall'ottenimento dell'autorizzazione, la prova di appartenenza a una società di tiro oppure la prova di aver esercitato il tiro regolarmente (ritorneremo sul tema con un articolo specifico). Per contro quella per collezionisti non porta nessun obbligo a posteriori ma bisogna, al momento della richiesta, dimostrare di aver adottato tutte le misure per la custodia in sicurezza, nonché fornire

una lista aggiornata di tutte le armi vietate in proprio possesso. L'emolumento di entrambe le autorizzazioni eccezionali non cambia rispetto a un normale permesso d'acquisto ed è fissato a CHF 50.-.

Ma vi è un altro aspetto importante legato alla revisionata LArm. Si tratta dell'obbligo di notifica del legittimo possesso delle armi che sono state acquisite in passato quando l'annuncio all'autorità (e quindi l'iscrizione nel registro cantonale) non era necessaria, come nel caso delle compra-vendita tra privati o delle successioni ereditarie avvenute prima del 12.12.2008. L'obbligo prevede l'annuncio, tramite l'apposito formulario, entro 3 anni dall'entrata in vigore della nuova norma, vale a dire entro il 15.08.2022, e concerne unicamente le "nuove" armi vietate elencate in precedenza. Il competente Servizio provvederà a rilasciare una conferma scritta, la quale consentirà di continuare a possedere legalmente tali armi e di poter acquistare caricatori ad alta capacità. Ciò non ha nessun costo per il cittadino.

Tale obbligo non si applica alle armi che sono già iscritte nel registro cantonale o che sono state ricevute in proprietà privata al termine del servizio militare (e quindi iscritte nel proprio libretto militare).

È bene ricordare che si tratta a tutti gli effetti di un obbligo e di conseguenza la mancata notifica del legittimo possesso di una determinata arma potrà portare, dopo tutti i possibili tentativi per sanare la situazione, al sequestro della stessa o in ultima analisi pure alla confisca definitiva.

Maggiori informazioni sono reperibili consultando il sito www.polizia.ti.ch (autorizzazioni e permessi) oppure contattando il Servizio armi, esplosivi e sicurezza privata scrivendo a servizio.armi@polca.ti.ch o telefonando allo 091 814 5051.

* il Sgtm c P. Degani è Capo Servizio armi, esplosivi e sicurezza privata presso la Polizia cantonale



DAZZI since 1990 **SO**

TIPOGRAFIA

...una tradizione



SWISS PRODUCTION

| | |
|--|---|
| <p>Sede Via Principale 6 CH-6747 Chironico t. 091 865 14 03</p> | <p>Filiale Via Prada 6 CH-6710 Biasca t. 091 862 36 40</p> |
| <p>www.dazzi.ch</p> | |





Storia nostra

2002 nasce la nuova FST

Red. / Dopo la fusione tra i tiratori al fucile (“Carabinieri”) e la società di tiro al Revolver e pistola, nel 2002 si assiste ad un’ulteriore fusione per la nuova FTST.

La Federazione sportiva svizzera di tiro (FST) nasce nel 2002 dalla fusione

- della Federazione svizzera dei tiratori (FST), fondata nel 1824 sotto il nome di “Società svizzera dei carabinieri”, la cui fusione con la Federazione svizzera dei tiratori revolver e pistola (FSTRP) ha avuto luogo nel 1996
- della Società svizzera dei tiratori sportivi (SSTS), fondata nel 1898 e
- dalla Federazione operaia svizzera di tiro (FOST), fondata nel 1917.

Dopo vari anni di discussioni, le AD del 2001 di FST, SSTS e FOST votarono SI al principio della fusione per creare la nuova federazione sportiva svizzera di tiro: non si trattava di formare una holding sopra le tre federazioni bensì di integrarsi completamente.

Se la FOST fosse stata attiva nelle stesse discipline della FST, la SSTS si sarebbe occupata principalmente di tiro sportivo al fucile 10/50m, dunque “altre discipline”: una forte collaborazione era già presente però in ambito della “Commissione sport di prestazione” (KLS). L’obiettivo era quello di poter sfruttare le sinergie e ottimizzare la gestione federativa riunendo i vari organi/comitati/segretariati; questo anche come segnale verso le federazioni cantonali e le singole società per invitarle a muoversi anch’esse, secondo i loro tempi e modi, nella medesima direzione.

Nello stesso momento vide la luce anche la IGS “Interessengemeinschaft Schiessen”, “allo scopo di impedire un’azione di disarmo in Svizzera.” La IGS raggruppava oltre alle tre federazioni anche altre organizzazioni e federazioni di tiro più piccole.

Il 25 agosto, sabato, si tenne nella sala del Kursaal a Berna l’assemblea costitutiva della nuova federazione sotto la direzione del presidente del giorno Ulrich Fässler.

Presenti al mattino erano 525 delegati provenienti dalle 3 federazioni. I temi principali erano la discussione e votazione sugli statuti e sulla convenzione di fusione che regolava i dettagli operativi per accedere alla nuova FST.

Al pomeriggio si tenne l’assemblea costitutiva della nuova federazione. Anche a livello comunicativo fu decisa la fusione dei due organi di stampa: la Gazzetta del tiratore (FST) e il Tiratore sportivo (SSTS).

Il primo comitato era formato da:
Peter Schmid presidente
Ruth Wipfli, vice presidente (FOST)
Heinz Bolli, vice presidente (SSTS)
Jean Egger (SSTS)
Andreas von Känel (nuovo)
Othmar Casutt (FST)
André Liaudat (FST)
Hans Sameli (FST)
Fritz Schaffner (FST)
Ernst Hasler (FST)
E in qualità di direttore Urs Weibel.

Il 26 settembre si tenne la prima riunione del comitato centrale e il 3 novembre la prima conferenza dei presidenti che doveva definire le varie commissioni, e ratificare vari regolamenti.

A fine aprile 2002 si tennero ancora le AD separate delle 3 federazioni (chiusura dell’anno 2001): 23 marzo a Spiez (FOST); 20 aprile a Grenchen (SSTS) e il 27 aprile a Sempach (FST) e al pomeriggio si tenne la prima AD della nuova FST.

Lo scopo della nuova federazione si evince dai primi nuovi statuti del 2003:

La FST è l’organizzazione mantello delle tiratrici e dei tiratori svizzeri. Essa promuove lo sviluppo del tiro a tutte le età quale sport di massa e sport d’elite negli ambiti

- del tiro sportivo
- del tiro di alta competizione
- del tiro fuori servizio.

La FST è un’associazione sportiva. Essa difende gli interessi delle tiratrici e dei tiratori nei confronti delle autorità e del pubblico. Essa si identifica in una Svizzera federalista, liberale e democratica e si schiera per una difesa nazionale credibile.

Interessante notare che le finanze sono sempre state un tema. Allora, la prima tasse federativa ammontava a CHF 2.- per ogni membro assicurato (erano circa 400’000) e 7.- per ogni licenza (ca. 60’000).

Informazioni in rete

Come mirare con un fucile

Red. / In rete si trovano veramente tutti i tipi di informazione, basta cercare un po'. Ci siamo imbattuti in www.wikihow.it che vi presentiamo.



Molte volte vi abbiamo presentato articoli, pubblicazioni e siti internet molto interessanti nell'ambito del tiro e del collezionismo, ma perlopiù erano in inglese e poche volte in tedesco...

Questa volta siamo finiti nella nostra navigazione su www.wikihow.it che raccoglie varie informazioni, magari anche troppo semplici, ma con il pregio di essere nella lingua di Dante.

Potremmo riassumere le informazioni presenti come "tutorial" per il tiro di divertimento.

Questa attività non ha niente a che fare con il tiro sportivo, né con il tiro militare ma fornisce piuttosto informazioni generali su come imbracciare e come sparare con il fucile. Un testo che scorre rapido e semplice e si legge veramente come un breve romanzo.

Lo dice anche il sito di essere una raccolta di informazioni "come fare per..."

L'articolo in questione tratta un po' tutti i temi principali collegati allo "sparare" con un fucile iniziando da come imbracciare, come appoggiare la spalla a come appoggiare la guancia al calcio e come premere il grilletto.

Non si diventa sicuramente degli esperti con queste nozioni ma può servire per rendere interessante il tema e spingere magari qualcuno a provare ad avvicinarsi ad una società per provare veramente a sparare.

Per completezza di informazioni, esiste su wikihow.it anche un articolo con la stessa struttura che si intitola "Come sparare con una pistola".

Nell'articolo sono presentate anche le varie posizioni di tiro "sdraiato", seduto, in ginocchio, ecc. posizioni che si potrebbero in parte vedere utilizzate da cacciatori o nell'esercito: in ogni posizione ne spiega le particolarità.

Senza voler essere un'enciclopedia "tuttologa", ha comunque il pregio di essere un buon testo divulgativo e di rendere bello e interessante l'impiego di un fucile.

Magari può servire come spunto nell'istruzione giovanile o anche solo per parlare del tema a neofiti... date un'occhiata anche voi: non ci vorrà troppo tempo, ma vi rimarrà qualcosa.

10

Time Out

Gite diverse

La città proibita

Dario Salvadori / La storia porta con sé memorie e territori spesso abbandonati e talvolta dimenticati. Attraverso il viaggio è possibile ripercorrerli, viverli, scoprirli. È questo il senso delle mie esplorazioni, accompagnato solo dalla mia macchina fotografica, con la quale rendo questi luoghi immortali.

Esiste un luogo, a circa 35 km chilometri a sud di Berlino, dove le tracce di un passato di grande importanza storica sono ancora evidenti. Si tratta di Wünsdorf, definita anche la "piccola Mosca", ex quartier generale dell'Armata Rossa al termine della seconda guerra mondiale.

E se è vero che oggi le testimonianze visibili richiamano il periodo dell'occupazione sovietica, va detto che la sua storia militare

risale a tempi ben più antichi. Infatti, questa frazione della città di Zossen, già verso la fine del 1800 ricopriva un ruolo strategico determinante grazie ad una rete ferroviaria che la collegava a Mosca.

A renderla particolarmente importante a quel tempo fu anche la realizzazione di una vasta area di addestramento militare, con una scuola di tiro di fanteria e le prime caserme. Così, allo

scoppio della prima guerra mondiale, Wünsdorf era tra le più grandi basi militari europee e durante il conflitto divenne campo di prigionia internazionale per ben 14'000 detenuti.

Ed è proprio durante quel periodo (1918-1939) che avvenne la maggiore espansione del sito fino a divenire il centro di pianificazione per la guerra in Germania con le sedi dell'Alto Comando dell'esercito (OKH) e dei quartier



Ex zona controllo accessi

generali dell'Alto Comando delle forze armate tedesche (OKW) che da quel luogo condussero la seconda guerra mondiale. Il territorio era stato scelto in quanto la sua posizione, fuori da Berlino ma non troppo distante, era ideale per l'organizzazione delle varie campagne militari.

A quel periodo risalgono anche i numerosi bunker di difesa antiaerea di tipo Winkel (dal nome del suo progettista Leo Winkel). La caratteristica di questi "razzi" di cemento



Scala Casa degli Ufficiali

piantati nel terreno è quella, grazie alla particolare forma, di offrire alle bombe la superficie di attacco più piccola possibile e consentire loro di scivolare via senza esplodere.

All'interno vi sono numerosi piani e la capacità di ospitare fino a 600 persone. Anche se la maggior parte di essi è stata distrutta dopo il conflitto è ancora possibile vederne sparsi qua e là tra le aree residenziali e in alcuni casi anche visitarli. Oltre a questi rifugi fuori terra vi sono anche bunker sotterranei, con profondità fino a 14 metri e temperature interne di 10°C (informazione importante da sapere per chi decidesse di avventurarsi nella loro esplorazione!).

La situazione cambiò a partire dall'aprile del 1945, quando a seguito di diversi bombardamenti, le truppe sovietiche entrarono a Wünsdorf e occuparono l'ex centro di comando tedesco. Iniziò così l'allestimento della base militare dell'Alto Comando del Gruppo delle forze armate sovietiche in Germania (GSSD) che amministrò 500'000 soldati nella DDR. Era la più grande guarnigione sovietica in Germania; vi vivevano fino a 70'000 militari con le loro famiglie. L'accesso alla cittadella era vietata ai tedeschi, che per questa ragione la ribattezzarono "Die Verbotene Stadt", la città proibita.

A delimitare la zona vi era un muro e all'interno dell'area circoscritta si trovava un microcosmo sovietico con tanto di edifici e appartamenti per le famiglie degli ufficiali, una palestra militare, dormitori e poi ancora; una piscina, un cinema e un teatro.

e truppe sovietiche si ritirarono solo nel settembre del 1994, fino a quel momento esisteva ancora un collegamento ferroviario giornaliero diretto di 1'926 km con Mosca.

Quando se ne andarono lasciarono una città deserta e un'ampia area di sospette munizioni.

Queste sono tuttora presumibilmente presenti in molte zone indicanti tale pericolo e il divieto d'accesso.

Sono stati smaltiti quasi 100'000 proiettili e 50'000 pezzi di artiglieria, oltre a tonnellate di munizioni e vari prodotti chimici.

La città che un tempo ospitava ben 70'000 soldati dell'Armata Rossa è finita in abbandono ma la presenza sovietica si sente ancora a distanza di tanti anni.

È infatti difficile passeggiare nella zona, o come nel mio caso pedalare, senza imbattersi in edifici militari abbandonati o in avvisi che mettono in guardia da possibili rischi dovuti a munizioni inesplose o prodotti chimici ancora presenti.

Personalmente, l'esplorazione degli edifici abbandonati e delle zone militari protette tutt'oggi presenti, mi hanno evocato il vissuto di coloro che li hanno trascorso anni difficili.

La sensazione, attraversando quei lunghi corridoi illuminati solo dalle porte socchiuse all'interno della Casa degli Ufficiali, è che fossi testimone di un passato di cui nessuno vuole più sentir parlare.

Oggi Wünsdorf, con circa 6'000 abitanti e una superficie paragonabile a quella del distretto di Lugano, è un luogo diverso; con aree residenziali e servizi locali ma nella quale aleggia tuttora un passato bellico difficile da nascondere e dimenticare.

Un passato in cui è racchiusa una parte della nostra storia più importante e in cui è possibile ancora immergersi per un ultimo viaggio nel tempo.

Per conoscere, scoprire e immortalare, magari con una fotografia, ciò che non esiste più ma che ancora risiede nelle nostre memorie.

Fonti delle informazioni storiche:

- www.zossen.de, "Historischer Rundweg durch die Verbotene Stadt" (pdf)
- <https://de.wikipedia.org/wiki/Wünsdorf>
- www.berlinomagazine.com, "Wünsdorf, la "piccola Mosca" ex quartier generale dell'Armata Rossa a pochi km da Berlino"
- www.deutschlandfunkkultur.de, "80 Jahre Bunker in Wünsdorf"



Hall di accesso al teatro

Immagini d'altri tempi

L'album dei ricordi



Tiro Federale, Lugano, 1883



Festa Federale di tiro, Lucerna, 1901



Tiro Cantonale Ticinese, Bellinzona, 1936



Festa Federale di Tiro, Lucerna, 1901



Festa Federale di Tiro, Aarau, 1924

Tiratori in cucina

Zuppa di cipolle

Red. / Vi presentiamo una ricetta di Ivo Junghi...

Vi segnaliamo nuovamente una ricetta del nostro cassiere Ivo. La redazione invita i lettori a segnalarci magari anche altre ricette tipiche ticinesi (o meno...), addirittura poco conosciute...

Ingredienti per 4 persone:

- 1 kg di cipolle
- 1,5 l di brodo di manzo (ma se preferisci va ben anche quello vegetale)
- 50 gr di burro
- 2 cucchiaini di farina 00
- 1 cucchiaino di zucchero
- Pepe a piacimento
- 1 bicchiere di vino bianco, oppure prosecco o un goccio di cognac
- Formaggio grattugiato

Preparazione

Sbucciare e tagliare a rondelle fini le cipolle con la grattugia. In una padella mettere a sbiancare le cipolle con il burro a fuoco basso. Devono diventare

morbide, non devono rosolare (calcolate almeno 30 minuti). Chi dice che prepara la zuppa di cipolle in 40 minuti non sa cosa sta facendo...

Nel frattempo in una pentola scaldate il brodo. La quantità di brodo è a piacimento. Quando le cipolle sono ammorbidite aggiungete lo zucchero e la farina rimestando bene. Poi aggiungete il vino bianco; l'ultima volta l'ho fatta con il prosecco visto che lo stavamo bevendo all'aperitivo... mia mah... Se vi gusta va bene anche un goccio di cognac.

Quando è evaporato trasferite le cipolle nella pentola con il brodo e fate cuocere adagio (sobbollire appena) per almeno un'ora. Più cuoce meglio è. Regolate la consistenza del brodo e se necessario aggiungete del pepe.

L'ideale è servirla con dei crostini o fette di pane rosolate nel forno e logicamente una spolverata di grana. Buon appetito.



FARMACIE PEDRONI

Richiedi la carta fedeltà gratuita! Applicheremo lo sconto direttamente alla cassa.

DOVE SIAMO

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zentralli, Roveredo

Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazzino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona

DEFIBRILLATORE

In tutte le farmacie

VENDITA ONLINE

www.farmaciedellealpi.ch



HomeCare TI-Curo
Nutrizione clinica a domicilio
Farmacia San Gottardo
091 825 36 46



Distributore prodotti per la salute

ALLTHERM Pharma Suisse SA
Grossista Medicinali
6500 Bellinzona

Aut. SwissMedic N. 511841-102625531
www.farmaciepedroni.com

Tessera BENEFIT FTST

Sostenete i nostri partner

C com / La tessera di membro FST (“carta di credito”) offre interessanti premi... e facilitazioni.

È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita. Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto e dunque ve lo segnaliamo nuovamente.

La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli. Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST: non costa niente e può solo portarvi dei benefici. Ordinatela! Sul sito nazionale avete anche interessanti offerte di prodotti nello shop-online (coltellini, borracce, ecc.). Inoltre ci sono i punti premio che potete raccogliere con la nuova carta di membro FST.

Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinico@FTST.ch



Sudoku

FACILE

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | 8 | | 3 | |
| | 5 | | | 6 | | | 9 |
| 4 | | | 7 | | 1 | | 6 |
| | | 3 | 1 | | 7 | | 2 |
| | | | | 4 | | | |
| | 1 | | 6 | | 2 | 8 | |
| | 9 | | 2 | | 6 | | 4 |
| 1 | | | | 3 | | | 7 |
| | 6 | | 5 | | | | |

DIFFICILE

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 6 | | | | |
| | 2 | | | 7 | | | |
| 4 | 3 | | | 9 | | | 5 |
| 9 | | 5 | | | | 2 | |
| | 6 | 1 | | | | 8 | 9 |
| | 7 | | | | | 3 | 4 |
| 8 | | | | 2 | | | 7 |
| | | | | 4 | | | 6 |
| | | | | | 1 | | |

DIFFICILE

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 | 9 | 4 | 3 | 7 | 2 | 8 | 6 | 1 |
| 6 | 1 | 7 | 4 | 9 | 8 | 3 | 5 | 2 |
| 8 | 3 | 2 | 5 | 1 | 6 | 7 | 4 | 9 |
| 2 | 7 | 1 | 1 | 6 | 5 | 4 | 3 | 8 |
| 4 | 5 | 1 | 7 | 8 | 3 | 9 | 2 | 6 |
| 3 | 6 | 8 | 9 | 2 | 4 | 5 | 1 | 7 |
| 1 | 8 | 3 | 2 | 4 | 9 | 6 | 7 | 5 |
| 7 | 4 | 6 | 8 | 5 | 1 | 2 | 9 | 3 |
| 9 | 2 | 5 | 6 | 3 | 7 | 1 | 8 | 4 |

FACILE

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 | 2 | 7 | 9 | 6 | 3 | 8 | 1 | 5 |
| 6 | 1 | 5 | 7 | 4 | 8 | 3 | 2 | 9 |
| 8 | 3 | 9 | 1 | 2 | 5 | 6 | 4 | 7 |
| 5 | 6 | 1 | 3 | 8 | 2 | 7 | 9 | 4 |
| 3 | 7 | 2 | 6 | 9 | 4 | 5 | 8 | 1 |
| 9 | 4 | 8 | 5 | 7 | 1 | 2 | 3 | 6 |
| 1 | 5 | 4 | 2 | 3 | 7 | 9 | 6 | 8 |
| 2 | 8 | 6 | 4 | 5 | 9 | 1 | 7 | 3 |
| 7 | 9 | 3 | 8 | 1 | 6 | 4 | 5 | 2 |

Soluzioni Sudoku n. 67

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigrino
Armeria Bertarmi, Losone

Casarmi SA, Lamone
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno

Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Grotto Canvett, Semione

Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo

Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco
Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-

Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.

Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto 20% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.

Sconto 20% sulla cucina per il titolare della tessera
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.

Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.

Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
10% di sconto sugli acquisti.

Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre. Dal 13.11.2021 al 25.04.2022: "L'incanto del paesaggio" e "Giacomo Martinetti (Firenze 1842-1910) - Omaggio all'allievo ticinese di Antonio Ciseri".

sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze.

Sconto 10% sugli acquisti.

10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

mowex

DAL VOSTRO ARMAIOLO DI FIDUCIA



MOWE S.A.

Via Dangio 22
CH-6949 Comano

091 935 11 11

mowe@mowe.ch

www.mowetactical.ch



mowex

Rivenditore ufficiale

Kimber

naturalmente.
sosteniamo le attività sportive



Immagine Yananti Visual Communication, © AIL SA



ail